

Master Specialistico

Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento





Master Specialistico Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/psicologia/master-specialistico/master-specialistico-pedagogia-terapeutica-difficolta-apprendimento

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 20

05

Struttura e contenuti

pag. 26

06

Metodologia

pag. 48

07

Titolo

pag. 56

01

Presentazione

La pedagogia terapeutica consente di implementare terapie personalizzate nei bambini con difficoltà di apprendimento, in modo che possano acquisire le conoscenze. Si tratta di una realtà complessa e multidisciplinare, poiché questi studenti hanno esigenze specifiche, sia educative che personali, e presentano un tasso di insuccesso scolastico molto significativo. Per questo motivo, è necessario disporre di psicologi specializzati in difficoltà di apprendimento che possano fornire terapie specifiche e innovative per migliorare il rendimento di questi alunni.



“

Gli psicologi specializzati in difficoltà di apprendimento possono aiutare i bambini affetti da problemi educativi a migliorare le loro competenze”

Le difficoltà di apprendimento sono un problema globale che attualmente è divenuto una delle grandi battaglie degli psicologi, i quali devono applicare terapie complementari e innovative per migliorare il rendimento degli alunni. Il Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento si propone di aiutare i professionisti a combinare i principali strumenti diagnostici di questi problemi con le tecniche più appropriate per combatterli.

I docenti del master sono specialisti in Psicopedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento, che affrontano quotidianamente la realtà degli studenti affetti da diversità funzionale. Pertanto, non solo conoscono la teoria, ma hanno anche l'esperienza per fornire risposte personalizzate alle esigenze dei singoli studenti e ai reali processi di inclusione.

Si tratta di un Master Specialistico unico nel suo genere, che combina la gestione delle classificazioni diagnostiche comuni all'interno di team multidisciplinari e la loro implicazione nella pratica quotidiana. Questa combinazione consente agli studenti di rispondere alle reali esigenze del settore in cui lavorano.

Per diversità si intendono le differenze che gli alunni presentano nell'apprendimento scolastico in termini di attitudini, interessi, motivazioni, capacità, tassi di maturazione, stili, esperienze e conoscenze precedenti, contesti sociali e culturali, ecc. Questi aspetti costituiscono le tipologie e i profili degli studenti che dovrebbero determinare in larga misura la pianificazione e l'azione educativa.

La prospettiva del paradigma educativo emergente deve essere inclusiva e deve basarsi su un modello biopsicosociale che consideri l'attenzione alla diversità da un approccio globale rivolto all'intera comunità educativa. Gli psicologi, nelle diverse fasi educative, devono conoscere le caratteristiche di questi studenti, saper individuare i loro bisogni e avere le conoscenze e gli strumenti per intervenire a livello personale, socio-familiare e, soprattutto, educativo.

Questo programma didattico include molteplici conoscenze sulle difficoltà di apprendimento e si avvale dei nuovi progressi della psicologia educativa, della psicologia clinica e della pedagogia, e aspetti delle nuove tecnologie che possono aiutare a lavorare con questa popolazione.

Questo **Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del corso sono:

- ◆ L'ultima tecnologia nel software di e-learning
- ◆ Il sistema di insegnamento intensamente visivo, supportato da contenuti grafici e schematici di facile assimilazione e comprensione
- ◆ Lo sviluppo di casi di studio presentati da esperti attivi
- ◆ Sistemi di video interattivi di ultima generazione
- ◆ Insegnamento supportato dalla pratica online
- ◆ Sistemi di aggiornamento e riciclaggio permanente
- ◆ Apprendimento autoregolato: piena compatibilità con altre occupazioni.
- ◆ Esercizi pratici per l'autovalutazione e la verifica dell'apprendimento
- ◆ Gruppi di sostegno e sinergie educative: domande all'esperto, forum di discussione e conoscenza
- ◆ Comunicazione con l'insegnante e lavoro di riflessione individuale
- ◆ La disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile con una connessione internet
- ◆ Archivi di documentazione complementare sempre disponibili, anche dopo il corso.



Una qualifica creata per i professionisti che aspirano all'eccellenza e che ti permetterà di acquisire nuove competenze e strategie in modo fluente ed efficace"

“

Abbiamo la migliore metodologia, il programma più aggiornato e una gran varietà di casi pratici che ti aiuteranno a prepararti per il successo"

Il nostro personale docente è composto da professionisti attivi. In questo modo noi di TECH ci assicuriamo di poter raggiungere l'obiettivo di aggiornamento che ci prefiggiamo. Un personale docente multidisciplinare composto da medici qualificati ed esperti in diversi contesti, svilupperà le conoscenze teoriche in modo efficace, ma, soprattutto, metterà a disposizione dello studente le conoscenze pratiche derivate dalla propria esperienza: una delle qualità differenziali di questo Master Specialistico.

Questa padronanza della materia è completata dall'efficacia del design metodologico di questo Master Specialistico. Sviluppato da un team multidisciplinare di esperti di *e-learning*, integra gli ultimi progressi nella tecnologia educativa. In questo modo, lo studente potrà studiare con una serie di strumenti multimediali comodi e versatili, che gli daranno l'operatività di cui ha bisogno nella sua preparazione.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, un approccio che concepisce l'apprendimento come un processo eminentemente pratico. Per raggiungere questo obiettivo in modalità remota, useremo la pratica online. Grazie all'aiuto di un innovativo sistema di video interattivi e il *learning from an expert*, lo studente sarà in grado di acquisire le conoscenze come se stesse di fronte allo scenario che sta imparando in quel momento. Un concetto che ti permetterà di integrare e assimilare l'apprendimento in modo più realistico e permanente.

Cogli l'opportunità di conoscere gli ultimi progressi in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento, e migliora la tua capacità docente con la padronanza delle tecniche più innovative: il modo più sicuro di posizionarti tra i migliori.

Aumenta la tua fiducia nel processo decisionale aggiornando le tue conoscenze con questo Master Specialistico.



02

Obiettivi

Il nostro obiettivo è quello di formare professionisti altamente qualificati per operare nel mondo del lavoro. Questo è completato, inoltre, in modo globale, dalla promozione dello sviluppo umano che getta le basi per una società migliore. Questo obiettivo si concretizza nel fornire ai professionisti un livello di competenza e controllo molto superiore. Un obiettivo che si potrà raggiungere grazie a una preparazione di grande intensità e precisione.



“

Se il tuo obiettivo è quello di migliorare nella tua professione, di acquisire una qualifica che ti permetterà di competere tra i migliori, non cercare più: Benvenuto in TECH"



Obiettivi generali

- ◆ Conoscere l'evoluzione dell'Educazione Speciale, soprattutto in relazione a organismi internazionali come l'UNESCO
- ◆ Utilizzare un vocabolario scientifico adeguato alle esigenze delle équipes multiprofessionali, partecipando al coordinamento del follow-up degli studenti
- ◆ Collaborare all'accompagnamento delle famiglie/tutori legali nello sviluppo degli studenti
- ◆ Partecipare alla valutazione e alla diagnosi dei bisogni educativi speciali
- ◆ Sviluppare gli adattamenti richiesti dagli studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Utilizzare metodologie, strumenti e risorse materiali adatte alle esigenze individuali degli studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Conoscere le basi della psicologia, delle scienze dell'educazione e della neurologia sia per leggere le relazioni di altri professionisti sia per stabilire linee guida specifiche per la risposta adeguata ai bisogni degli alunni a scuola
- ◆ Stabilire misure in classe, a scuola e nell'ambiente degli studenti con bisogni educativi speciali per consentire la loro piena inclusione nella società odierna
- ◆ Consentire allo studente di riconoscere e individuare alunni con caratteristiche compatibili con le difficoltà di apprendimento
- ◆ Far conoscere agli studenti le caratteristiche principali della gestione delle difficoltà di apprendimento e dell'attenzione alla diversità, nonché il quadro pedagogico, scientifico e giuridico in cui si inserisce questa realtà
- ◆ Consolidare l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie da parte degli studenti come elemento portante e utile nel processo educativo
- ◆ Elencare l'insieme di buone pratiche che guidano gli psicologi che intervengono nei casi di difficoltà di apprendimento nello svolgimento della loro professione
- ◆ Analizzare i processi di sviluppo coinvolti nelle diverse difficoltà di apprendimento descritte
- ◆ Identificare i problemi associati alle difficoltà di apprendimento che, in questi casi, ostacolano l'intervento e proporre strategie per affrontarli



Obiettivi specifici

- ◆ Descrivere i cambiamenti nel corso della storia, utilizzando un vocabolario appropriato all'epoca storica
- ◆ Confrontare i cambiamenti e gli sviluppi nel corso della storia dell'educazione speciale
- ◆ Elencare le classificazioni più utilizzate nel lavoro interdisciplinare, sia ICD-10 che DSM-V
- ◆ Analizzare e riflettere sugli approcci dell'UNESCO
- ◆ Definire i concetti essenziali della psicopedagogia attuale
- ◆ Conoscere e descrivere le tappe più importanti dello sviluppo del bambino sano per stabilire un confronto con il bambino con bisogni educativi
- ◆ Conoscere e confrontare l'evoluzione del concetto di disabilità intellettiva
- ◆ Differenziare e riconoscere le variabili dello sviluppo e le caratteristiche differenziali
- ◆ Conoscere e valutare il coordinamento multiprofessionale
- ◆ Differenziare e analizzare i bisogni educativi speciali
- ◆ Conoscere gli strumenti e i materiali da utilizzare
- ◆ Riflettere e riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
- ◆ Definire e differenziare i concetti di Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) e senza iperattività
- ◆ Conoscere e valutare il coordinamento multidisciplinare
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dell'allievo
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
- ◆ Conoscere e definire i diversi disturbi motori

- ◆ Differenziare e riconoscere l'impatto delle fasi di sviluppo
 - ◆ Utilizzare gli ausili tecnici nel processo di insegnamento e apprendimento dello studente con esigenze motorie
 - ◆ Collaborare alla progettazione di spazi adattati per l'uso dell'intera comunità educativa
 - ◆ Coordinare i team di insegnamento per l'uso corretto di protesi e altri ausili tecnici
 - ◆ Definire e differenziare i diversi concetti di disturbo dello spettro autistico
 - ◆ Approfondire i diversi disturbi, le loro caratteristiche, l'intervento e le esigenze, tra gli altri aspetti
 - ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dell'alunno
 - ◆ Riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
 - ◆ Definire il concetto di disturbo mentale
 - ◆ Approfondire i diversi disturbi, le loro caratteristiche, l'intervento e le esigenze, tra gli altri aspetti
 - ◆ Conoscere e apprezzare il coordinamento multiprofessionale e l'intervento socio-comunitario nelle scuole
 - ◆ Riflettere e riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
 - ◆ Definire e comprendere che cos'è l'occhio, quali sono le sue funzioni e quali sono le sue possibili malattie
 - ◆ **Conoscere le incidenze nelle fasi di sviluppo dell'alunno per intervenire**
 - ◆ Comprendere il coordinamento multiprofessionale con lo studente, insieme alla documentazione e all'organizzazione necessarie in base alle sue esigenze
 - ◆ Saper intervenire a livello sociale e individuale in base alle fasi di sviluppo dello studente
 - ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dell'alunno
 - ◆ Riconoscere le diverse valutazioni da effettuare a seconda del tipo di malattia dell'alunno
- ◆ Definire e comprendere che cos'è l'orecchio, quali sono le sue funzioni e quali le sue possibili malattie
 - ◆ Classificare e riconoscere le più rilevanti malattie dell'orecchio per ulteriori valutazioni e interventi
 - ◆ Identificare le basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento nella piramide dello sviluppo
 - ◆ **Conoscere le incidenze nelle fasi di sviluppo dell'alunno per intervenire**
 - ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dell'alunno
 - ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di malattia dell'alunno
 - ◆ Definire il termine comunicazione e comprenderne i possibili disturbi
 - ◆ Classificare e riconoscere i diversi disturbi della comunicazione
 - ◆ Identificare le basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento nella piramide dello sviluppo
 - ◆ **Conoscere le incidenze nelle fasi di sviluppo dell'alunno per intervenire**
 - ◆ Comprendere il coordinamento multiprofessionale con lo studente, oltre alla documentazione e all'organizzazione necessarie in base alle sue esigenze
 - ◆ Saper intervenire a livello sociale in base alle fasi di sviluppo dello studente
 - ◆ Conoscere l'intervento a livello individuale in base alle fasi di sviluppo dell'alunno in relazione ai suoi bisogni e al tipo di disturbo
 - ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dell'alunno
 - ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di disturbo dell'alunno
 - ◆ Conoscere altri disturbi importanti

- ◆ Conoscere l'incidenza dei diversi disturbi nelle fasi dello sviluppo
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dell'alunno
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di disturbo dell'alunno
- ◆ Rivedere l'intervento educativo sulla base di progetti educativi e piani di diversità
- ◆ Esaminare i vantaggi e gli svantaggi della flessibilizzazione come alternativa a adattamenti più significativi per alcuni profili di studenti
- ◆ Descrivere le basi dell'apprendimento cooperativo come arricchimento dell'ambiente educativo e di apprendimento
- ◆ Rivedere l'intervento educativo sulla base di progetti educativi e piani di diversità
- ◆ Confrontare l'uso delle nuove tecnologie con altri strumenti educativi
- ◆ Distinguere tra tecnologie dell'informazione, tecnologie dell'apprendimento e tecnologie per l'empowerment degli studenti con diversità funzionale
- ◆ Giustificare la necessità di far progredire la competenza digitale sia per gli insegnanti che per gli studenti
- ◆ Confrontare le risorse digitali e condividere le esperienze per lo sviluppo di una tale banca di risorse
- ◆ Identificare risposte educative di successo basate sull'analisi di casi di bisogni educativi specifici
- ◆ Conoscere l'intervento focalizzato su ciascuna delle più comuni difficoltà di apprendimento in classe
- ◆ Comprendere il funzionamento del cervello e l'interrelazione dei principali centri neurologici coinvolti nell'apprendimento
- ◆ Descrivere i processi cognitivi, affettivi e relazionali che regolano l'apprendimento
- ◆ Definire concisamente il concetto di difficoltà di apprendimento
- ◆ Spiegare gli aspetti o le variabili da prendere in considerazione nella progettazione della valutazione e dell'intervento con queste difficoltà, così come elencare e dettagliare le fasi di entrambi i processi
- ◆ Conoscere e descrivere le diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- ◆ Analizzare l'uso delle TIC per studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Valutare l'importanza delle TIC nell'Educazione Speciale
- ◆ Valutare il ruolo e il valore delle TIC nell'Educazione Speciale



Ottieni l'aggiornamento più esaustivo, avvalendoti del miglior materiale didattico e studiando casi clinici reali

03

Competenze

Una volta appresi i contenuti e raggiunti gli obiettivi del Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento, il professionista avrà acquisito competenze e prestazioni superiori in questo settore. Un approccio completo, in una qualifica di alto livello, che fa la differenza.



“

Raggiungere l'eccellenza in qualsiasi professione richiede sforzo e perseveranza. Ma, soprattutto, l'appoggio di professionisti, che ti daranno l'impulso di cui hai bisogno, con i mezzi e il sostegno necessari. In TECH ti forniamo tutto ciò di cui hai bisogno"



Competenze generali

- ◆ Possedere e comprendere conoscenze che forniscono una base o un'opportunità di originalità nello sviluppo e/o nell'applicazione di idee, spesso in un contesto di ricerca
- ◆ Saper applicare le conoscenze acquisite e le abilità di problem-solving in ambiti nuovi o poco conosciuti, inseriti in contesti più ampi (o multidisciplinari) relativi alla propria area di studio
- ◆ Integrare le conoscenze e affrontare la complessità di formulare giudizi sulla base di informazioni incomplete o limitate, includendo riflessioni sulle responsabilità sociali ed etiche legate all'applicazione delle proprie conoscenze e dei propri giudizi.
- ◆ Comunicare le conclusioni, le conoscenze finali e la logica che le sostiene ad un pubblico specializzato e non specializzato in modo chiaro e non ambiguo
- ◆ Possedere capacità di apprendimento che permetteranno di continuare a studiare in modo ampiamente auto-diretto o autonomo
- ◆ Comprendere i pilastri fondamentali su cui si basano i processi di apprendimento degli esseri umani per averne una visione globale e completa e poter così analizzare con competenza le interrelazioni tra l'individuo e l'ambiente che determinano e modulano questi processi
- ◆ Gestire la definizione e i sottotipi esistenti del Disturbo Specifico di Apprendimento, così come gli strumenti di valutazione indicati e progettare un programma di intervento adattato a questi casi al fine di realizzarne un trattamento adeguato





Competenze specifiche

- ◆ Comprendere il coordinamento multiprofessionale con lo studente, oltre alla documentazione e all'organizzazione necessarie in base alle sue esigenze
- ◆ Saper intervenire a livello sociale e individuale in base alle fasi di sviluppo dello studente
- ◆ Approfondire i diversi disturbi, le loro caratteristiche, l'intervento e le esigenze, tra gli altri aspetti
- ◆ Distinguere se uno studente è affetto da ADD o ADHD o da nessuno dei due disturbi
- ◆ Conoscere la legge, l'accessibilità e i vantaggi delle TIC
- ◆ Comprendere le tecnologie assistive per la diversità
- ◆ Conoscere le diverse risorse per gli studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di disturbo dell'alunno
- ◆ Conoscere e valutare il coordinamento multidisciplinare
- ◆ Riconoscere le malattie dell'occhio più rilevanti per ulteriori valutazioni e interventi
- ◆ Identificare le basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento nella piramide dello sviluppo
- ◆ Conoscere lo sviluppo storico dell'Educazione Speciale
- ◆ Conoscere gli autori chiave per lo specialista in Pedagogia Terapeutica nel contesto storico e i loro contributi, nonché le loro implicazioni nella scuola di oggi
- ◆ Essere in grado di applicare strategie di attenzione alla diversità sulla base delle conoscenze acquisite
- ◆ Conoscere e applicare strategie che tengano conto degli stili cognitivi di apprendimento degli alunni

- ◆ Gestire e applicare strumenti per il rilevamento e lo screening delle diversità funzionali in classe
- ◆ Utilizzare strumenti per la valutazione della diversità
- ◆ Applicare i principi della neuropedagogia nella progettazione di interventi educativi
- ◆ Valorizzare e accogliere le esperienze educative di successo per trasferirle in nuovi contesti di apprendimento
- ◆ Sviluppare e implementare gli adattamenti necessari per fornire una risposta educativa personalizzata
- ◆ Conoscere delle fasi di sviluppo del Sistema Nervoso Centrale durante la gravidanza della madre per comprendere gli effetti che hanno nell'evoluzione le diverse minacce genetiche, personali e ambientali che possono verificarsi durante questo periodo
- ◆ Comprende i cambiamenti che avvengono nel Sistema Nervoso Centrale dalla nascita in poi, per collegarli ai momenti chiave dello sviluppo del bambino e della bambina
- ◆ Scoprire le aree del cervello coinvolte nell'apprendimento e le loro funzioni per localizzare correttamente le difficoltà di apprendimento che sono legate a esse
- ◆ Esaminare il concetto di plasticità cerebrale o neuroplasticità per poterlo applicare alla progettazione di interventi nelle difficoltà di apprendimento
- ◆ Mettere in relazione lo sviluppo del Sistema Nervoso Centrale con la comparsa di funzioni cognitive superiori, come le funzioni esecutive, il linguaggio e le emozioni al fine di determinare le differenze tra lo sviluppo normale e la comparsa di segnali d'allarme nello sviluppo neuropsicologico del bambino o della bambina
- ◆ Riconosce le caratteristiche dell'attenzione e le sue determinanti in diverse situazioni per discriminare i diversi aspetti di attenzione coinvolti nelle difficoltà di apprendimento
- ◆ Verificare il modo in cui un processo percettivo inadeguato ha un impatto sull'apprendimento del bambino e la sua influenza sul modo in cui interpreta il mondo
- ◆ Analizzare le varie concettualizzazioni della memoria per riconoscere come funziona nelle situazioni reali
- ◆ Valutare l'influenza dei processi di codifica e la profondità dell'elaborazione delle informazioni per capire come le informazioni sono immagazzinate e rimangono nel nostro sistema di memoria
- ◆ Spiegare il processo di recupero delle informazioni in base al concetto di trasferimento dell'apprendimento per riconoscere se l'apprendimento sta avendo successo
- ◆ Interpretare la profondità dell'apprendimento sulla base dello sviluppo dei concetti e delle categorie correlate come un modo per capire la capacità di apprendimento di una persona
- ◆ Analizzare le diverse variabili personali presenti nel processo di apprendimento di una persona per valutare la loro influenza sullo sviluppo evolutivo
- ◆ Comprendere gli aspetti familiari che agiscono come fattori catalizzatori dell'apprendimento per poterli differenziare da quelli che sono limitanti o non arricchenti
- ◆ Esplorare le diverse variabili che favoriscono l'apprendimento del bambino a scuola per capire gli aspetti o le procedure che devono essere presenti per una corretta stimolazione e motivazione
- ◆ Rilevare i fattori di rischio e di protezione presenti nella comunità che agiscono come modulatori dell'apprendimento al fine di prendere in considerazione i limiti e/o le opportunità dell'intervento
- ◆ Analizzare le chiavi di lettura, scrittura e matematica nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti da uno problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali del Disturbo Specifico dell'Apprendimento e l'impatto che ha sulla popolazione per riconoscerlo correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche del Disturbo Specifico dell'Apprendimento per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione del Disturbo Specifico dell'Apprendimento per giustificare la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Classificare le diverse tipologie esistenti all'interno del Disturbo Specifico dell'Apprendimento al fine di effettuare una valutazione adeguata di questa difficoltà

- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del Disturbo Specifico dell'Apprendimento del DSM-V e i suoi sottotipi per familiarizzarsi con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Differenziare il Disturbo Specifico dell'Apprendimento da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e confrontare e comparare la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nel Disturbo Specifico dell'Apprendimento e scegliere gli strumenti appropriati per valutarli in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo Specifico dell'Apprendimento al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare gli aspetti chiave del linguaggio e della comunicazione nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti da uno problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali dei Disturbi della Comunicazione e il loro impatto sulla popolazione per riconoscerli correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche dei Disturbi della Comunicazione per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione dei Disturbi della Comunicazione per giustificare la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Classificare le diverse alterazioni esistenti all'interno dei Disturbi della Comunicazione al fine di effettuare una valutazione adeguata di questa difficoltà
- ◆ Conosce i criteri diagnostici per il Disturbo del Linguaggio e il Disturbo Fonologico del DSM-V per familiarizzarsi con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici per il Disturbo della fluidità dell'inizio dell'infanzia (balbuzie) e i disturbi della comunicazione sociale (pragmatica) del DSM-V per familiarizzarsi con questa classificazione usata da molti professionisti
- ◆ Differenziare i Disturbi della Comunicazione da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e confrontare la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che le differenziano
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nei Disturbi della Comunicazione e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo della Comunicazione al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi



Il nostro obiettivo è molto semplice: offrirti una specializzazione di qualità e il miglior personale docente del momento, affinché tu possa superarti e crescere personalmente e professionalmente”

04

Direzione del corso

Come parte del concetto di qualità totale del nostro corso, siamo orgogliosi di mettere a tua disposizione un personale docente di altissimo livello, scelto per la sua comprovata esperienza nel campo dell'educazione. Professionisti di diverse aree e competenze che compongono un team multidisciplinare completo. Un'opportunità unica per imparare dai migliori.



A close-up photograph of a hand, showing the fingers and palm, with a soft, warm light. The hand is positioned on the left side of the page, partially overlapping a diagonal white and pink background.

“

I nostri insegnanti metteranno la loro esperienza e le loro capacità di insegnamento a tua disposizione per offrirti un processo di studio stimolante e creativo"

Direzione



Dott. Gandarias, Gorka

- ◆ Psicologo specialista in psicoterapia riconosciuto dalla EFPA (European Federation of Psychologists' Associations)
- ◆ Master in Psicoterapia a tempo determinato e della Salute
- ◆ Master internazionale in Psicologia Clinica e della Salute
- ◆ Diplomato in Terapia Gestalt
- ◆ Responsabile del Dipartimento di Orientamento e Innovazione educativa del Colegio San Jose Nanclares de la Oca (Álava) dove interviene con numerosi casi di alunni delle scuole superiori con difficoltà di apprendimento.
- ◆ Specialista in apprendimento cooperativo, livello Coach Modello di vincolo dell'equilibrio emotivo cosciente (CEB)
- ◆ Fondatore dello studio psicologico Uraska, Psicologia e psicoterapia



Dott.ssa Mulet Salvador, Sefa

- ◆ Psicologa
- ◆ Master in Psicologia Clinica e della Salute
- ◆ Master in rilevamento, diagnosi e intervento nelle alte abilità intellettive
- ◆ Master in Psicologia Forense e medicina giudiziaria
- ◆ Responsabile e fondatrice del Centro di Psicologia SEM, dirige un'équipe multidisciplinare specializzata in psicologia infantile, adolescenziale e dell'adulto
- ◆ Psicologo forense e giudiziario della Provincia di Alicante
- ◆ Specialista in programmi di stimolazione, sviluppo personale e intelligenza emotiva. Medico pediatra
- ◆ Unità Obesità e Rischio Cardiovascolare del Consorzio dell'Ospedale Universitario Generale di Valencia

Coordinatore



Dott. Aguado Romo, Roberto

- Psicologo Specialista in Psicologia Clinica
- Psicologo europeo specialista in psicoterapia
- Direttore dei centri di valutazione e psicoterapia di Madrid, Bilbao e Talavera de la Reina
- Autore di Psicoterapia a Tempo Limitato
- Ricercatore presso CerNet, Emotional Network e Istituto Europeo per le Psicoterapie a Tempo Limitato

Personale docente

Dott. Borrás Sanchís, Salvador

- ◆ Psicologo, maestro e logopedista
- ◆ Consulente educativo presso il Dipartimento dell'Educazione di Generalitat Valenciana
- ◆ Direttore pedagogico presso l'Istituto DEIAP.

Dott. Fernandez, Angel

- ◆ Psicologo europeo specialista in psicoterapia dell'EFPA.
- ◆ Psicologa della Salute. Master in Psicologia Clinica e Psicologia della Salute.
- ◆ Direttore del Centro di Valutazione e Psicoterapia di Madrid.
- ◆ Tutor responsabile dell'area di psicodiagnostica e intervento psicologico del CEP.
- ◆ Autore della tecnica T.E.N.
- ◆ Dirigente scolastico del Master in Psicoterapia a tempo determinato e Psicologia della Salute.
- ◆ Specialista in Ipnosi Clinica e Rilassamento.

Dott.ssa González, Mónica

- ◆ Psicologa responsabile del Reparto di Psicologia Infantile e Giovanile presso l'Ospedale Quirón di Marbella e presso Avatar Psicólogos.
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute dell'Istituto Europeo di Psicoterapie a Tempo Limitato (I.E.P.T.L.)

Dott.ssa Jiménez Romero, Yolanda

- ◆ Direttrice Territoriale dell'Istituto di Abilità Elevate di Extremadura-Castilla La Mancha
- ◆ Laurea in Educazione Primaria
- ◆ Master in Neuropsicologia di Alte Abilità
- ◆ Master in Intelligenza Emotiva
- ◆ Specialista in PNL.

Dott. De la Serna, Juan Moisés

- ◆ Dottore in Psicologia e Master in Neuroscienze e Biologia del Comportamento
- ◆ Autore della Cattedra Aperta di Psicologia e Neuroscienze, e divulgatore scientifico





Dott. Kaiser, Carlos

- ◆ Medico Specialista in O.R.I.
- ◆ Capo del servizio di O.R.I dell'Ospedale Generale di Segovia.
- ◆ Ricercatore della Reale Accademia di Medicina di Salamanca.
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute.
- ◆ Esperto in Medicina Psicosomatica.

Dott.ssa Martínez-Lorca, Manuela

- ◆ Dottorato in Psicologia presso l'università di Castilla-La Mancha.
- ◆ Psicologa della Salute.
- ◆ Docente presso il Dipartimento di Psicologia dell'UCLM
- ◆ Master in Psicoterapia a tempo determinato e Psicologia della Salute presso l'Istituto Europeo di Psicoterapia a tempo determinato..
- ◆ Specialista in Ipnosi Clinica e Rilassamento.

Dott.ssa Palacio Ferrer, María José

- ◆ Psicologia Generale Sanitaria
- ◆ Specialista in Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza e in Terapia dell'adulto
- ◆ Master in Psicologia Clinica e della Salute
- ◆ Master in rilevamento, diagnosi e intervento nelle alte abilità intellettive
- ◆ Docente di Intelligenza emotiva e alte capacità presso il CEFIRE.
- ◆ Docente del Programma Estimula e del Progetto EDI (rivolto a studenti con AACC e Intelligenza emotiva).

Dott.ssa Roldan, Lucía

- ◆ Psicologa della Salute.
- ◆ Specialista in intervento cognitivo comportamentale.
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute.
- ◆ Esperto in interventi di terapia energetica.

05

Struttura e contenuti

I contenuti di questa qualifica sono stati sviluppati dai diversi docenti di questo corso, con uno scopo chiaro: fare in modo che i nostri studenti acquisiscano tutte le competenze necessarie per diventare veri e propri esperti in questo campo. I contenuti di questo corso permetteranno allo studente di imparare tutti gli aspetti delle diverse discipline coinvolte in questo settore. Un programma completo e ben strutturato che ti permetterà di raggiungere i più alti standard di qualità e successo.





“Grazie a uno sviluppo molto ben strutturato, potrai accedere alle conoscenze più avanzate del momento in *Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento*”

Modulo 1. Storia ed evoluzione dei termini fino alla diversità funzionale

1.1. Preistoria dell'educazione speciale

- 1.1.1. Giustificazione del termine preistoria
- 1.1.2. Tappe nella Preistoria dell'educazione speciale
- 1.1.3. L'educazione in Grecia
- 1.1.4. L'educazione in Mesopotamia
- 1.1.5. L'educazione in Egitto
- 1.1.6. L'educazione a Roma
- 1.1.7. L'educazione in America
- 1.1.8. L'educazione in Africa
- 1.1.9. L'educazione in Asia
- 1.1.10. Dalla mitologia e dalla religione alla conoscenza scientifica

1.2. Medioevo

- 1.2.1. Definizione del periodo storico
- 1.2.2. Fasi del Medioevo: caratteristiche
- 1.2.3. La separazione tra la Chiesa e la Scuola
- 1.2.4. L'educazione clericale
- 1.2.5. L'educazione del gentiluomo
- 1.2.6. L'educazione della plebe

1.3. Età moderna: dal XVI al XVIII secolo

- 1.3.1. Definizione del periodo storico
- 1.3.2. I contributi di Ponce de León, Juan Pablo Bonet e Lorenzo Hervas all'insegnamento alle persone con problemi di udito
- 1.3.3. Comunicazione con il linguaggio dei segni
- 1.3.4. Contributi di Luis Vives
- 1.3.5. Contributi di Jacobo Rodríguez Pereira
- 1.3.6. Contributi di John Henry Pestalozzi
- 1.3.7. Trattamento dell'insufficienza mentale: contributi di Pinel, Itard e altri

1.4. Secolo XIX

- 1.4.1. Definizione del periodo storico
- 1.4.2. Prime aule di educazione speciale
- 1.4.3. Prime associazioni di famiglie di studenti di educazione speciale
- 1.4.4. Inizio dello studio dell'intelligenza: Misurazione del QI
- 1.4.5. I contributi di Louis Braille all'insegnamento per le persone con disabilità visiva
- 1.4.6. Scrivere in Braille
- 1.4.7. Leggere in Braille
- 1.4.8. I contributi di Sullivan all'insegnamento per le persone con sordocecità
- 1.4.9. I contributi di Alexander Graham Bell all'acustica

1.5. Secolo XX

- 1.5.1. Definizione del periodo storico
- 1.5.2. Contributi di Ovidio Decroly
- 1.5.3. Contributi di Maria Montessori
- 1.5.4. Impulso alla psicomетria
- 1.5.5. Prima del rapporto Warnock
- 1.5.6. Il rapporto Warnock
- 1.5.7. Implicazioni per le scuole dopo il rapporto Warnock
- 1.5.8. La fotografia del dottor Jack Bradley: l'uso dell'apparecchio acustico
- 1.5.9. L'uso dell'home video nell'autismo

1.6. Contributi delle guerre mondiali

- 1.6.1. Periodi storici delle guerre mondiali
- 1.6.2. La scuola in tempo di crisi
- 1.6.3. Operazione T 4
- 1.6.4. La scuola sotto il nazismo
- 1.6.5. La scuola nei ghetti e nei campi di concentramento, lavoro e sterminio
- 1.6.6. Le origini della scuola nel kibbutz
- 1.6.7. Concetto di educazione vs. riabilitazione
- 1.6.8. Sviluppo di strumenti e materiali per migliorare la vita quotidiana
- 1.6.9. L'uso del bastone bianco
- 1.6.10. L'applicazione delle tecnologie per migliorare la vita del soldato ferito



1.7. Prospettive dal XXI secolo

- 1.7.1. Il concetto di diversità funzionale
- 1.7.2. Implicazioni sociali del termine diversità funzionale
- 1.7.3. Implicazioni educative del termine diversità funzionale
- 1.7.4. Implicazioni lavorative del termine diversità funzionale
- 1.7.5. Diritti e doveri delle persone con diversità funzionale
- 1.7.6. La conoscenza del funzionamento del sistema nervoso
- 1.7.7. Nuovi contributi della neurologia
- 1.7.8. L'uso delle TIC nella scuola
- 1.7.9. La domotica nelle scuole
- 1.7.10. Coordinamento multiprofessionale

1.8. Proposte dell'UNESCO

- 1.8.1. Nascita dell'UNESCO
- 1.8.2. Organizzazione dell'UNESCO
- 1.8.3. Composizione dell'UNESCO
- 1.8.4. Strategie della UNESCO a breve e lungo termine
- 1.8.5. Precursori dei diritti dei bambini
- 1.8.6. Diritti dei bambini: implicazioni per l'educazione speciale
- 1.8.7. Istruzione delle bambine con bisogni educativi speciali
- 1.8.8. Dichiarazione di Salamanca
- 1.8.9. Implicazioni della Dichiarazione di Salamanca
- 1.8.10. Altri documenti dell'UNESCO

1.9. Classificazioni in base alla diagnosi

- 1.9.1. Enti responsabili dell'elaborazione delle classificazioni
- 1.9.2. Definizione ICD-10
- 1.9.3. Definizione DSMV
- 1.9.4. Necessità di utilizzare entrambe le classificazioni
- 1.9.5. Implicazioni per l'insegnante specializzato in Pedagogia Terapeutica
- 1.9.6. Coordinamento con altri professionisti della scuola differenziando queste classificazioni
- 1.9.7. Uso di un linguaggio e di un vocabolario adeguati a queste classificazioni
- 1.9.8. Documenti scolastici che utilizzano i riferimenti di queste classificazioni
- 1.9.9. Preparazione dei rapporti di follow-up degli studenti
- 1.9.10. Preparazione di rapporti di coordinamento multi-professionale

- 1.10. Concetti base di Psicopedagogia
 - 1.10.1. La necessità di un intervento psicopedagogico nelle scuole
 - 1.10.2. Concetti della Psicologia a scuola
 - 1.10.3. Concetti di Pedagogia e Scienze dell'educazione a scuola
 - 1.10.4. Rapporto tra i concetti di Psicologia e Pedagogia nella scuola
 - 1.10.5. Documenti scolastici basati su Psicologia e Pedagogia
 - 1.10.6. Tracciare un parallelo tra le tappe scolastiche, le fasi di sviluppo psico-evolutivo e i bisogni educativi speciali
 - 1.10.7. Elaborazione di informazioni da parte dell'insegnante di Pedagogia Terapeutica che facilitino l'intervento di altri professionisti della scuola
 - 1.10.8. Relazioni professionali e organizzazione delle scuole basate su Psicologia e Pedagogia
 - 1.10.9. Preparazione di rapporti di coordinamento multi-professionale
 - 1.10.10. Altri documenti

Modulo 2. Disturbi del neurosviluppo: Disabilità intellettuale/disabilità intellettiva

- 2.1. Disabilità intellettiva e apparato cognitivo
 - 2.1.1. Definizione della disabilità intellettiva
 - 2.1.2. Approcci storici
 - 2.1.3. Interpretazione attuale
 - 2.1.4. Funzioni cognitive
 - 2.1.5. Importanza dell'apparato cognitivo
 - 2.1.6. Disturbi dell'apparato cognitivo
 - 2.1.7. Definizione dell'apparato cognitivo
 - 2.1.8. Parti dell'apparato cognitivo
 - 2.1.9. Funzioni dell'apparato cognitivo
 - 2.1.10. Importanza dell'apparato cognitivo
- 2.2. Variabili di sviluppo
 - 2.2.1. L'importanza delle variabili nello sviluppo
 - 2.2.2. Variabili personali: grado
 - 2.2.3. Variabili personali: cause prenatali
 - 2.2.4. Variabili personali: cause perinatali
 - 2.2.5. Variabili personali: cause postnatali
 - 2.2.6. Variabili contestuali: membri della famiglia
 - 2.2.7. Variabili contestuali: educative
 - 2.2.8. Dimensioni della disabilità intellettiva
 - 2.2.9. Capacità di adattamento secondo i criteri della disabilità intellettiva
- 2.3. Aspetti differenziali della disabilità intellettiva
 - 2.3.1. Introduzione sugli aspetti differenziali
 - 2.3.2. Sviluppo cognitivo
 - 2.3.3. Linguaggio e comunicazione
 - 2.3.4. Dimensione affettivo-emotiva e sociale
 - 2.3.5. Dimensione psicomotoria
 - 2.3.6. Specifica dei bisogni educativi speciali degli alunni con disabilità intellettive
- 2.4. Coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.1. Definizione di coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.2. Necessità di coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.3. La famiglia come fulcro nel coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.4. Diagnosi del disturbo
 - 2.4.5. Professionisti nella scuola: coordinamento
 - 2.4.6. Professionisti esterni alla scuola: coordinamento
 - 2.4.7. Coordinamento tra professionisti in ambito scolastico ed extrascolastico
 - 2.4.8. L'insegnante specialista in pedagogia terapeutica come legame unificante tra professionisti
 - 2.4.9. Alunno e famiglia
- 2.5. Specificazione dei bisogni educativi speciali degli studenti con disabilità intellettive: valutazione psicopedagogica
 - 2.5.1. Documentazione della diagnosi del disturbo
 - 2.5.2. Revisione e monitoraggio del disturbo
 - 2.5.3. Documentazione del fisioterapista
 - 2.5.4. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte del fisioterapista
 - 2.5.5. Documentazione dell'ortoprotesista
 - 2.5.6. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte dell'ortoprotesista
 - 2.5.7. Documentazione presso la scuola
 - 2.5.8. Valutazione psicopedagogica per determinare le esigenze degli studenti in classe
 - 2.5.9. Elaborazione del documento di adattamento curricolare individuale
 - 2.5.10. Monitoraggio del documento di adattamento curricolare individuale

2.6. Adattamenti curricolari per alunni con disabilità intellettiva

- 2.6.1. Motivazione normativa
- 2.6.2. Concetto di intervento educativo
- 2.6.3. Importanza degli interventi educativi
- 2.6.4. Aspetti generali di intervento
- 2.6.5. Aspetti cognitivi dell'intervento
- 2.6.6. Aspetti socio-affettivi dell'intervento
- 2.6.7. Aspetti psicomotori dell'intervento
- 2.6.8. Aspetti di base dell'intervento

2.7. Organizzazione dei bisogni educativi speciali degli alunni con disabilità intellettive

2.8. La partecipazione della famiglia delle persone con disabilità intellettiva

2.9. Inclusione delle persone con disabilità intellettiva nella società

2.10. Supporti e risorse per le persone con disabilità intellettiva

Modulo 3. Disturbi del neurosviluppo: Disturbo da deficit di attenzione/iperattività

3.1. Concetto e definizione di Disturbo da Deficit di Attenzione (ADD) e Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD).

- 3.1.1. Definizione di ADD
- 3.1.2. Sintomi
- 3.1.3. Tipi di trattamenti
- 3.1.4. Definizione di ADHD
- 3.1.5. Diagnosi di ADHD
- 3.1.6. Da che momento in poi si può fare una diagnosi corretta?
- 3.1.7. Criteri diagnostici dell'ADHD
- 3.1.8. Differenze tra ADD e ADHD
- 3.1.9. Cause

3.2. Diagnosi positiva di ADHD

- 3.2.1. Processo per ottenere una diagnosi corretta
- 3.2.2. Diagnosi differenziale
- 3.2.3. Problemi medici
- 3.2.4. Disturbi dell'apprendimento
- 3.2.5. Disturbi affettivi
- 3.2.6. Disturbi del comportamento

3.2.7. Uso di farmaci

3.2.8. Ambienti non favorevoli

3.2.9. Effetto di ritorno

3.2.10. Problemi di una nuova diagnosi

3.3. Graduale comparsa dell'ADD e dell'ADHD nella società odierna. Cosa sono e cosa non sono questi disturbi

3.3.1. Prevalenza in Italia

3.3.2. Prevalenza in Europa

3.3.3. Prevalenza nel resto del mondo

3.3.4. Esiste o è un disturbo inventato?

3.3.5. Cosa non sono l'ADD e l'ADHD?

3.3.6. È ereditario?

3.3.7. Esiste una cura definitiva?

3.3.8. Falsi miti

3.4. Comorbidità

3.4.1. Che cos'è la comorbidità?

3.4.2. Condizioni di comorbidità che coesistono con l'ADHD

3.4.3. Disturbi d'ansia

3.4.4. Disturbi del neurosviluppo

3.4.5. Disturbi dell'apprendimento

3.4.6. Disturbi dell'umore

3.4.7. Disturbi disruptivi

3.4.8. Disturbi da dipendenze

3.4.9. Disturbi del sonno

3.4.10. Disturbi organici

3.5. L'incidenza nelle fasi di sviluppo

3.5.1. Controllo esecutivo

3.5.2. Come si manifesta nel rendimento scolastico?

3.5.3. Come si manifesta nel comportamento?

3.5.4. Che tipo di bambini ADHD possiamo trovare in classe?

3.5.5. ADD e ADHD nei bambini

3.5.6. ADD e ADHD nelle bambine

3.5.7. ADD e ADHD negli adolescenti

3.5.8. ADD e ADHD negli adulti

- 3.6. Intervento educativo a seconda delle fasi dello sviluppo
 - 3.6.1. Interventi educativi per la prima infanzia (3-6 anni)
 - 3.6.2. Interventi educativi per la infanzia intermedia (6-12 anni)
 - 3.6.3. Interventi educativi per la adolescenza (12-20 anni)
 - 3.6.4. Interventi educativi per la tappa adulta (20-40 anni)
 - 3.6.5. Lavorare sull'autostima degli alunni
 - 3.6.6. Come gestire le distrazioni?
 - 3.6.7. Rinforzo dei comportamenti positivi e la loro importanza per l'allievo
 - 3.6.8. Adattamenti curricolari
 - 3.6.9. Misure curricolari non significative di conformità obbligatoria
- 3.7. Coordinamento e intervento multidisciplinare
 - 3.7.1. Definizione di coordinamento multiprofessionale
 - 3.7.2. Che cos'è il trattamento psicopedagogico?
 - 3.7.3. Intervento psicopedagogico
 - 3.7.4. Intervento psicologico
 - 3.7.5. Intervento farmacologico
 - 3.7.6. Intervento multimodale
 - 3.7.7. Intervento neuropsicologico
 - 3.7.8. Intervento con altri trattamenti alternativi
- 3.8. ADD e ADHD all'interno della famiglia
 - 3.8.1. Principali timori delle famiglie delle persone colpite da questi disturbi
 - 3.8.2. Comunicazione tra insegnanti e genitori
 - 3.8.3. Intelligenza emotiva della famiglia nei confronti del bambino con ADHD
 - 3.8.4. Il primo incontro tra insegnanti e genitori
 - 3.8.5. Decalogo per l'azione familiare
 - 3.8.6. Convivenza
 - 3.8.7. Scuole di famiglie
 - 3.8.8. Intervento all'interno del nucleo familiare. Modelli educativi funzionali
 - 3.8.9. Modello induttivo di supporto o disciplina induttiva
- 3.9. Tecniche di studio. Strumenti e materiali adattati
 - 3.9.1. Adattamenti e strategie da utilizzare in classe
 - 3.9.2. Strategie per migliorare la lettura
 - 3.9.3. Strategie per migliorare la scrittura

- 3.9.4. Strategie per migliorare la capacità di calcolo
- 3.9.5. Strategie per migliorare l'organizzazione
- 3.9.6. Strategie per migliorare la riflessione
- 3.9.7. Strategie per migliorare la motivazione e lo stato d'animo
- 3.9.8. Strategie per migliorare il comportamento
- 3.9.9. Altri materiali
- 3.10. Tipi di valutazione in classe
 - 3.10.1. Raccomandazioni per valutazioni ed esami
 - 3.10.2. Misure generali per la valutazione degli studenti con ADD o ADHD
 - 3.10.3. Misure di supervisione nella valutazione
 - 3.10.4. Procedure di valutazione
 - 3.10.5. Valutazione dell'apprendimento
 - 3.10.6. Linee guida per la valutazione
 - 3.10.7. Alternative di valutazione
 - 3.10.8. Insegna allo studente a prepararsi per gli esami

Modulo 4. Disturbi del neurosviluppo: Disturbi motori/ Malattie del sistema muscolo-scheletrico/ Malattie del sistema nervoso

- 4.1. Concetto e definizione di disturbi motori/malattie dell'apparato muscolo-scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.1.1. Definizione dell'apparato locomotore
 - 4.1.2. Funzioni dell'apparato locomotore
 - 4.1.3. Importanza dell'apparato locomotore
 - 4.1.4. Sviluppo dell'apparato locomotore
 - 4.1.5. Disturbi dell'apparato locomotore
 - 4.1.6. Definizione dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.7. Funzioni dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.8. Importanza dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.9. Sviluppo dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.10. Disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.11. Definizione del sistema connettivo
 - 4.1.12. Funzioni del sistema connettivo
 - 4.1.13. Importanza del sistema connettivo
 - 4.1.14. Sviluppo del sistema connettivo
 - 4.1.15. Disturbi del sistema connettivo

- 4.2. Classificazione di disturbi motori/malattie dell'apparato muscolo-scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.2.1. Relazione tra le classificazioni DSM V e ICD-10 dei disturbi motori e delle malattie dell'apparato scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.2.2. Definizione DSM V
 - 4.2.3. Disturbi non inclusi nel DSM V
 - 4.2.4. Classificazione ICD-10
 - 4.2.5. Disturbi non inclusi nell'ICD-10
 - 4.2.6. Necessità di utilizzare entrambe le classificazioni
 - 4.2.7. Disturbi in comune tra il DSM V e l'ICD-10
 - 4.2.8. Differenze nelle classificazioni tra il DSM V e l'ICD-10
 - 4.2.9. Contributo delle differenze tra le classificazioni DSM V e ICD-10 al lavoro dell'insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 4.2.10. Contributo dei punti in comune tra le classificazioni DSM V e ICD-10 al lavoro dell'insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
- 4.3. L'incidenza nelle fasi di sviluppo
 - 4.3.1. Definizione e concetto delle fasi dello sviluppo motorio
 - 4.3.2. Concetto e definizione di disturbi motori/malattie dell'apparato muscolo-scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.3.3. Necessità di unificare le fasi
 - 4.3.4. Punti di svolta nello sviluppo
 - 4.3.5. Impatto sull'embrione e sul feto: conseguenze
 - 4.3.6. Incidenze nel primo anno di vita: conseguenze
 - 4.3.7. Incidenze nella legge prossimale-distale: conseguenze
 - 4.3.8. Incidenze nella legge di flusso cefalico: conseguenze
 - 4.3.9. Incidenze nel movimento: conseguenze
 - 4.3.10. Altre incidenza
- 4.4. Coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.1. Definizione di coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.2. Necessità di coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.3. La famiglia come fulcro nel coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.4. Diagnosi del disturbo
 - 4.4.5. Professionisti nella scuola: coordinamento
 - 4.4.6. Professionisti nella scuola: coordinamento
 - 4.4.7. Intervento del fisioterapista dentro e fuori la scuola
 - 4.4.8. Intervento dell'ortoprotesista dentro e fuori la scuola
 - 4.4.9. Professionisti esterni alla scuola: coordinamento
 - 4.4.10. Coordinamento tra professionisti in ambito scolastico ed extrascolastico
 - 4.4.11. L'insegnante specialista in pedagogia terapeutica come legame unificante tra professionisti
- 4.5. Documentazione e organizzazione in base alle esigenze dei discenti
 - 4.5.1. Documentazione della diagnosi del disturbo
 - 4.5.2. Revisione e monitoraggio del disturbo
 - 4.5.3. Documentazione del fisioterapista
 - 4.5.4. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte del fisioterapista
 - 4.5.5. Documentazione dell'ortoprotesista
 - 4.5.6. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte dell'ortoprotesista
 - 4.5.7. Documentazione presso la scuola
 - 4.5.8. Valutazione psicopedagogica per determinare le esigenze degli studenti in classe
 - 4.5.9. Elaborazione del documento di adattamento curricolare individuale
 - 4.5.10. Monitoraggio del documento di adattamento curricolare individuale
- 4.6. Intervento educativo a seconda delle fasi dello sviluppo
 - 4.6.1. Punti di svolta nello sviluppo per l'intervento educativo
 - 4.6.2. Diagnosi: stimolazione precoce
 - 4.6.3. Intervento educativo per promuovere il supporto cefalico
 - 4.6.4. Intervento educativo per promuovere il supporto del tronco
 - 4.6.5. Intervento educativo per promuovere il supporto per mantenersi dritto
 - 4.6.6. Intervento educativo per promuovere la legge prossimale-distale
 - 4.6.7. Intervento educativo per promuovere il supporto di flusso cefalico
 - 4.6.8. Intervento educativo per promuovere il movimento
 - 4.6.9. Intervento educativo per migliorare l'ipotonia
 - 4.6.10. Intervento educativo per migliorare l'ipertonìa
- 4.7. Strumenti e materiali adattati individualmente
 - 4.7.1. Concetto di attività scolastica
 - 4.7.2. Necessità di attività preliminari per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 4.7.3. Necessità di attività finali per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 4.7.4. Adattamento dell'aula

- 4.7.5. Adattamento della scuola
- 4.7.6. Materiali di lavoro da tavolo
- 4.7.7. Materiali per muoversi all'interno della scuola
- 4.7.8. Materiali per la ricreazione all'interno della scuola
- 4.7.9. Materiali per i pasti e la pulizia all'interno della scuola
- 4.7.10. Altri materiali
- 4.8. Strumenti e materiali adattati collettivamente
 - 4.8.1. Concetto di strumenti e materiali collettivi: una necessità per l'inclusione degli studenti
 - 4.8.2. Classificazione di strumenti e materiali in base all'ambiente
 - 4.8.3. Classificazione di strumenti e materiali in base all'uso
 - 4.8.4. Materiale per l'aula
 - 4.8.5. Materiale per la scuola
 - 4.8.6. Materiale per l'area di ricreazione
 - 4.8.7. Materiale per l'area della mensa e la pulizia
 - 4.8.8. Informazioni e segnaletica di uso comune nel centro
 - 4.8.9. Adattamento degli spazi comuni e degli spazi utilizzabili da tutti: rampe e ascensori
 - 4.8.10. Altri strumenti e materiali
- 4.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole
 - 4.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
 - 4.9.2. Giustificazione dell'intervento socio-comunitario per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 4.9.3. Intervento coordinato a scuola da parte di tutti i professionisti dell'educazione
 - 4.9.4. Intervento coordinato nella scuola da parte del personale non docente
 - 4.9.5. Intervento coordinato con le famiglie in classe
 - 4.9.6. Intervento con risorse esterne: uscite extracurricolari
 - 4.9.7. Interventi con risorse esterne specifiche per la cultura: zoo o musei, tra gli altri
 - 4.9.8. Intervento coordinato con altre risorse nell'ambiente immediato: biblioteca o centro sportivo comunale, tra gli altri
 - 4.9.9. Richiesta di risorse socio-comunitarie: sovvenzioni e altri aiuti
 - 4.9.10. Altri interventi socio-comunitari

- 4.10. Valutazione e prognosi
 - 4.10.1. La prima diagnosi: la risposta delle famiglie
 - 4.10.2. Accompagnamento della famiglia nell'accettazione della diagnosi
 - 4.10.3. Informazioni e colloqui con la famiglia
 - 4.10.4. Informazioni e colloqui con alunni con necessità educative
 - 4.10.5. Intervento scolastico nella valutazione: Ruolo dell'insegnante specializzato in Pedagogia Terapeutica
 - 4.10.6. Intervento multiprofessionale nella valutazione
 - 4.10.7. Misure congiunte per ottenere la migliore prognosi
 - 4.10.8. Programmazione dell'intervento multiprofessionale
 - 4.10.9. Revisione e follow-up dell'intervento: valutazione
 - 4.10.10. Proposte di miglioramento dell'intervento multiprofessionale

Modulo 5. Disturbi del neurosviluppo: Disturbo dello spettro autistico/ Disturbi pervasivi e specifici dello sviluppo

- 5.1. Definizione, manifestazioni e classificazioni
 - 5.1.1. Eziologia
 - 5.1.2. Fattori genetici
 - 5.1.3. Alterazioni neurochimiche
 - 5.1.4. Alterazione della funzione immunitaria
 - 5.1.5. Fattori ambientali
 - 5.1.6. Comorbidità
 - 5.1.7. Criteri diagnostici
 - 5.1.8. Identificazione precoce
 - 5.1.9. Prevalenza
 - 5.1.10. Differenze nelle classificazioni tra il DSM V e l'ICD-10
- 5.2. Alunni con disturbi dello spettro autistico Tipologie di alterazioni
 - 5.2.1. Definizione secondo il DSMV
 - 5.2.2. Sintomi secondo il DSMV
 - 5.2.3. Definizione secondo il CIE-10
 - 5.2.4. Sintomi secondo il CIE-10
 - 5.2.5. Intervento educativo a seconda delle fasi dello sviluppo
 - 5.2.6. Interventi educativi per la prima infanzia (3-6 anni)
 - 5.2.7. Interventi educativi per la infanzia intermedia (6-12 anni)

- 5.2.8. Interventi educativi per la adolescenza (12-20 anni)
- 5.2.9. Interventi educativi per la tappa adulta (20-40 anni)
- 5.2.10. Adattamenti curricolari
- 5.3. Identificazione dei bisogni educativi speciali negli studenti ASD
- 5.4. Interventi con alunni/e con disturbi dello spettro autistico (ASD)
- 5.5. Organizzazione delle risorse per gli studenti con disturbo dello spettro autistico (ASD)
- 5.6. Modelli specifici di intervento
- 5.7. Adattamenti curricolari per gli alunni con disturbo dello spettro autistico
- 5.8. La risposta educativa agli alunni ASD nella scuola dell'infanzia
- 5.9. La risposta educativa agli alunni ASD nella scuola primaria e secondaria
- 5.10. Educazione negli adulti con ASD. Consulenza per le famiglie di studenti con ASD

Modulo 6. Disturbi mentali

- 6.1. Concetto e definizione di Disturbi mentali
 - 6.1.1. Definizione di disturbo mentale
 - 6.1.2. Approcci storici
 - 6.1.3. Interpretazione attuale
 - 6.1.4. Effetti generali
 - 6.1.5. Importanza dell'apparato cognitivo
 - 6.1.6. Parti dell'apparato cognitivo
 - 6.1.7. Classificazione dei disturbi mentali
 - 6.1.8. Sintomi dei disturbi mentali
- 6.2. Disturbi psicotici
 - 6.2.1. Definizione dei disturbi psicotici
 - 6.2.2. Possibili cause
 - 6.2.3. Possibili effetti
 - 6.2.4. Disturbo schizotipico della personalità
 - 6.2.5. Disturbo delirante
 - 6.2.6. Disturbo psicotico breve
 - 6.2.7. Schizofrenia
 - 6.2.8. Disturbo schizoaffettivo
 - 6.2.9. Altri disturbi psicotici
 - 6.2.10. Trattamenti
- 6.3. Disturbi dell'umore
 - 6.3.1. Definizione di disturbi dell'umore
 - 6.3.2. Possibili cause
 - 6.3.3. Possibili effetti
 - 6.3.4. Disturbo depressivo
 - 6.3.5. Disturbo bipolare
 - 6.3.6. Disturbo maniacale
 - 6.3.7. Altri disturbi dell'umore
 - 6.3.8. Trattamenti
- 6.4. Disturbi d'ansia
 - 6.4.1. Definizione di disturbo d'ansia
 - 6.4.2. Disturbo d'ansia da separazione
 - 6.4.3. Mutismo selettivo
 - 6.4.4. Fobie specifiche
 - 6.4.5. Disturbo d'ansia sociale
 - 6.4.6. Disturbo da panico
 - 6.4.7. Altri disturbi d'ansia
 - 6.4.8. Trattamenti
- 6.5. Disturbo ossessivo-compulsivo e disturbi correlati
 - 6.5.1. Definizione del TOC
 - 6.5.2. Tipologie di TOC
 - 6.5.3. Ossessioni ricorrenti
 - 6.5.4. Variabili cognitive
 - 6.5.5. Sintomi
 - 6.5.6. Effetti
 - 6.5.7. Comorbidità
 - 6.5.8. Trattamenti
- 6.6. Disturbi distruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento
 - 6.6.1. Definizione di Disturbo distruttivo del controllo degli impulsi e del comportamento
 - 6.6.2. Tipi di disturbi
 - 6.6.3. Variabili cognitive
 - 6.6.4. Sintomi
 - 6.6.5. Effetti
 - 6.6.6. Comorbidità
 - 6.6.7. Trattamenti

- 6.7. Disturbi della personalità
 - 6.7.1. Definizione di disturbo della personalità
 - 6.7.2. Disturbi della personalità gruppo A
 - 6.7.3. Disturbi della personalità gruppo B
 - 6.7.4. Disturbi della personalità gruppo C
 - 6.7.5. Altro disturbi della personalità
 - 6.7.6. Fondamenti
 - 6.7.7. Comorbidità
 - 6.7.8. Trattamenti
- 6.8. Inclusione degli alunni con disturbi mentali nella scuola e loro esigenze
- 6.9. La risposta educativa agli alunni con disturbi mentali: misure e risorse
- 6.10. Coordinamento multiprofessionale

Modulo 7. Malattie dell'occhio

- 7.1. Concetto e definizione dell'occhio e delle sue malattie
 - 7.1.1. Introduzione al sistema nervoso
 - 7.1.2. Definizione di occhio e funzione
 - 7.1.3. Parti dell'occhio
 - 7.1.4. Descrizione dei processi visivi
 - 7.1.5. Formazione dell'immagine
 - 7.1.6. Visione normale e visione binoculare
 - 7.1.7. Percezione visiva
 - 7.1.8. Importanza del sistema visivo
 - 7.1.9. Definizione di malattie dello occhio
 - 7.1.10. Neuroftalmologia
- 7.2. Classificazione di malattie dell'occhio
 - 7.2.1. Malattie congenite
 - 7.2.2. Sindromi con coinvolgimento oculare
 - 7.2.3. Daltonismo
 - 7.2.4. Agenti infettivi
 - 7.2.5. Malattie correlate ai difetti di rifrazione
 - 7.2.6. Malattie della neuroanatomia dell'occhio (cornea, retina e nervo ottico)
 - 7.2.7. Ambliopia
 - 7.2.8. Strabismo
 - 7.2.9. Disabilità visiva
 - 7.2.10. Trauma oculare

- 7.3. Basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento
 - 7.3.1. Piramide dello sviluppo umano
 - 7.3.2. Fasi di sviluppo
 - 7.3.3. Livelli di sviluppo
 - 7.3.4. Collocazione del livello sensoriale nella piramide dello sviluppo e sua importanza
 - 7.3.5. Schema generale del neurosviluppo
 - 7.3.6. Neurosviluppo sensoriale e percettivo nell'infanzia
 - 7.3.7. Sviluppo sensoriale precoce
 - 7.3.8. Sviluppo della percezione del colore
 - 7.3.9. Sviluppo dell'organizzazione percettiva
 - 7.3.10. Percezione del movimento
- 7.4. L'incidenza nelle fasi di sviluppo
 - 7.4.1. Fattori di rischio nelle fasi di sviluppo
 - 7.4.2. Sviluppo del sistema visivo alla nascita
 - 7.4.3. Sviluppo dei sistemi sensoriali durante l'infanzia
 - 7.4.4. Implicazioni per l'attenzione visiva
 - 7.4.5. Implicazioni per la memoria visiva
 - 7.4.6. Implicazioni per le abilità di lettura
 - 7.4.7. Influenza della visione sul sistema visuo-motorio e il suo sviluppo
 - 7.4.8. Incidenze nello sviluppo delle capacità di apprendimento della lettura
 - 7.4.9. Incidenze nello sviluppo della scrittura nel processo di apprendimento
 - 7.4.10. Altre incidenza
- 7.5. Coordinamento multiprofessionale
 - 7.5.1. Insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 7.5.2. Insegnante specializzato in udito e linguaggio
 - 7.5.3. Tutor dell'educazione speciale durante la scuola
 - 7.5.4. Educatori
 - 7.5.5. Insegnanti di sostegno al curriculum
 - 7.5.6. Mediatori per la sordocecità
 - 7.5.7. Educatori sociali
 - 7.5.8. Squadre di orientamento educativo
 - 7.5.9. Squadre di orientamento educativo specializzate
 - 7.5.10. Dipartimenti di orientamento
 - 7.5.11. Professionisti medici incaricati di rilevare le malattie degli occhi

7.6. Documentazione e organizzazione in base alle esigenze degli alunni

- 7.6.1. Valutazione psicopedagogica
- 7.6.2. Rapporto neuropsicopedagogico
- 7.6.3. Rapporti oftalmologici
- 7.6.4. Documentazione medica specifica per la malattia
- 7.6.5. Monitoraggio del disturbo
- 7.6.6. Documentazione presso la scuola
- 7.6.7. I servizi sociali
- 7.6.8. Organizzazione sociale
- 7.6.9. Organizzazione della scuola
- 7.6.10. Organizzazione della classe
- 7.6.11. Organizzazione familiare

7.7. Intervento educativo a seconda delle fasi dello sviluppo

- 7.7.1. Adattamenti a livello di scuola
- 7.7.2. Adattamenti a livello di aula
- 7.7.3. Adattamenti a livello personale
- 7.7.4. Materiale informativo
- 7.7.5. Interventi educativi per la prima infanzia
- 7.7.6. Interventi educativi per la seconda infanzia
- 7.7.7. Interventi educativi nell'età adulta
- 7.7.8. Interventi per promuovere la capacità visiva
- 7.7.9. Intervento educativo per promuovere il processo di letto-scrittura
- 7.7.10. Intervento con la famiglia

7.8. Strumenti e materiali adattati

- 7.8.1. Strumenti per lavorare con studenti con deficit visivo
- 7.8.2. Strumenti per lavorare con studenti con disabilità visiva
- 7.8.3. Materiali adattati individualmente
- 7.8.4. Materiali adattati collettivamente
- 7.8.5. Programmi di capacità visive
- 7.8.6. Adattamenti di elementi curricolari
- 7.8.7. Adattamenti degli spazi comuni
- 7.8.8. Tiflotecnologia
- 7.8.9. Aiuti tecnici visivi
- 7.8.10. Programmi di stimolazione visiva

7.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole

- 7.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
- 7.9.2. Scolarizzazione degli alunni
- 7.9.3. Socializzazione del bambino
- 7.9.4. Gite
- 7.9.5. L'ambiente familiare
- 7.9.6. Relazione tra famiglia e scuola
- 7.9.7. Relazioni peer-to-peer
- 7.9.8. Tempo libero
- 7.9.9. Qualifica professionale
- 7.9.10. Inclusione nella società

7.10. Valutazione e prognosi della malattia

- 7.10.1. Sintomi di problemi alla vista
- 7.10.2. Osservazione attitudinale dello studente
- 7.10.3. Analisi oculistica
- 7.10.4. Valutazione psicopedagogica
- 7.10.5. Valutazione del grado di adattamento alla disabilità visiva
- 7.10.6. Disturbi associati alla patologia visiva
- 7.10.7. Analisi della convivenza con la famiglia
- 7.10.8. Test per valutare la visione funzionale dello studente
- 7.10.9. Programmi e scale di stimolazione visiva
- 7.10.10. Riabilitazione visiva

Modulo 8. Malattie dell'orecchio

8.1. Concetto e definizione dell'orecchio e delle sue malattie

- 8.1.1. Introduzione al sistema nervoso
- 8.1.2. Definizione di udito e funzione
- 8.1.3. Parti dell'orecchio
- 8.1.4. Basi neuroanatomiche generali dell'orecchio
- 8.1.5. Sviluppo del sistema auditivo
- 8.1.6. Il sistema dell'equilibrio
- 8.1.7. Descrizione dei processi auditivi
- 8.1.8. Percezione uditiva
- 8.1.9. Importanza del sistema auditivo
- 8.1.10. Definizione di malattie dell'orecchio

8.2. Classificazione di malattie dell'orecchio

- 8.2.1. Malattie congenite
- 8.2.2. Agenti infettivi
- 8.2.3. Malattie dell'orecchio esterno
- 8.2.4. Malattie dell'orecchio medio
- 8.2.5. Malattie dell'orecchio interno
- 8.2.6. Classificazione delle ipoacusia
- 8.2.7. Aspetti psicobiologici dell'ipoacusia
- 8.2.8. Trauma all'orecchio

8.3. Basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento

- 8.3.1. Piramide dello sviluppo umano
- 8.3.2. Fasi di sviluppo
- 8.3.3. Livelli di sviluppo
- 8.3.4. Collocazione del livello sensoriale nella piramide dello sviluppo e sua importanza
- 8.3.5. Schema generale del neurosviluppo
- 8.3.6. Neurosviluppo sensoriale e percettivo nell'infanzia
- 8.3.7. Sviluppo dell'elaborazione uditiva legata al linguaggio
- 8.3.8. Sviluppo sociale

8.4. L'incidenza nelle fasi di sviluppo

- 8.4.1. Fattori di rischio nelle fasi di sviluppo
- 8.4.2. Sviluppo del sistema uditivo alla nascita
- 8.4.3. Sviluppo dei sistemi sensoriali durante l'infanzia
- 8.4.4. L'impatto dell'udito sullo sviluppo dell'equilibrio nelle prime fasi dell'apprendimento
- 8.4.5. Difficoltà nella comunicazione
- 8.4.6. Difficoltà di coordinamento motorio
- 8.4.7. Impatto sull'attenzione
- 8.4.8. Conseguenze funzionali
- 8.4.9. Implicazioni per le abilità di lettura
- 8.4.10. Incidenze emotive

8.5. Coordinamento multiprofessionale

- 8.5.1. Insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
- 8.5.2. Insegnante specializzato in udito e linguaggio
- 8.5.3. Tutor dell'educazione speciale durante la scuola
- 8.5.4. Educatori
- 8.5.5. Insegnanti di sostegno al curriculum
- 8.5.6. Professionista del linguaggio dei segni
- 8.5.7. Mediatori per la sordocecità
- 8.5.8. Educatori sociali
- 8.5.9. Squadre di orientamento educativo
- 8.5.10. Squadre di orientamento educativo specializzate
- 8.5.11. Dipartimento di orientamento
- 8.5.12. Professionisti medici incaricati di rilevare le malattie degli occhi

8.6. Documentazione e organizzazione in base alle esigenze dei discenti

- 8.6.1. Valutazione psicopedagogica
- 8.6.2. Rapporto neuropsicopedagogico
- 8.6.3. Referto medico
- 8.6.4. Audiometrie
- 8.6.5. Acumetria
- 8.6.6. Timpanometria
- 8.6.7. Test sovra-minimali
- 8.6.8. Riflesso stapediale
- 8.6.9. Documentazione presso la scuola
- 8.6.10. Organizzazione della scuola
- 8.6.11. Organizzazione della classe
- 8.6.12. Organizzazione sociale e familiare

8.7. Intervento educativo a seconda delle fasi dello sviluppo

- 8.7.1. Adattamenti a livello di scuola
- 8.7.2. Adattamenti a livello di aula
- 8.7.3. Adattamenti a livello personale
- 8.7.4. Intervento logopedico nelle fasi dello sviluppo
- 8.7.5. Interventi educativi per la prima infanzia
- 8.7.6. Interventi educativi per la seconda infanzia

- 8.7.7. Interventi educativi nell'età adulta
- 8.7.8. Sistemi di comunicazione alternativa e aumentativa
- 8.7.9. Interventi per stimolare la capacità sonora
- 8.7.10. Intervento educativo per migliorare le competenze linguistiche
- 8.7.11. Intervento con la famiglia
- 8.8. Strumenti e materiali adattati
 - 8.8.1. Strumenti per lavorare con studenti con deficit visivo
 - 8.8.2. Strumenti per lavorare con studenti con disabilità visiva
 - 8.8.3. Materiali adattati individualmente
 - 8.8.4. Materiali adattati collettivamente
 - 8.8.5. Programmi di capacità auditive
 - 8.8.6. Adattamenti degli spazi comuni
 - 8.8.7. Adattamenti di elementi curricolari
 - 8.8.8. Influenza delle TIC
 - 8.8.9. Aiuti tecnici auditivi
 - 8.8.10. Programmi di stimolazione auditiva
- 8.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole
 - 8.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
 - 8.9.2. Scolarizzazione degli alunni
 - 8.9.3. Scolarizzazione dell'alunno
 - 8.9.4. Socializzazione del bambino
 - 8.9.5. Gite
 - 8.9.6. L'ambiente familiare
 - 8.9.7. Relazione tra famiglia e scuola
 - 8.9.8. Relazioni peer-to-peer
 - 8.9.9. Tempo libero
 - 8.9.10. Qualifica professionale
 - 8.9.11. Inclusione nella società
- 8.10. Valutazione e prognosi della malattia
 - 8.10.1. Sintomi di problemi all'udito
 - 8.10.2. Test uditivi soggettivi
 - 8.10.3. Test uditivi obiettivi
 - 8.10.4. Valutazione psicopedagogica

- 8.10.5. Valutazione dell'otorino
- 8.10.6. Ruolo dell'audioprotesista
- 8.10.7. Valutazione del logopedista
- 8.10.8. Funzione dei servizi sociali
- 8.10.9. Analisi della convivenza con la famiglia
- 8.10.10. Trattamenti

Modulo 9. Disturbi di comunicazione

- 9.1. Concetto e definizione di comunicazione e disturbi della comunicazione
 - 9.1.1. Definizione di comunicazione
 - 9.1.2. Tipi di comunicazione
 - 9.1.3. Definizione di linguaggio
 - 9.1.4. Tappe della comunicazione
 - 9.1.5. Definizione di disturbo
 - 9.1.6. Introduzione al sistemi nervoso
 - 9.1.7. Descrizione dei processi comunicativi
 - 9.1.8. Differenze tra comunicazione e linguaggio
 - 9.1.9. Relazione del linguaggio con l'elaborazione uditiva e visiva
 - 9.1.10. Concetto di disturbi della comunicazione
- 9.2. Classificazione e tipologia di disturbi della comunicazione
 - 9.2.1. Disturbo specifico del linguaggio
 - 9.2.2. Ritardi linguistici
 - 9.2.3. Disturbi della comunicazione sociale
 - 9.2.4. Disturbo del suono del linguaggio
 - 9.2.5. Disturbi di fluidità all'inizio dell'infanzia (balbuzie)
 - 9.2.6. Mutismo selettivo
 - 9.2.7. Studenti con perdite uditive
 - 9.2.8. Disturbo specifico dell'apprendimento
 - 9.2.9. Problema accademico o educativo
 - 9.2.10. Disturbi della comunicazione non specificata

- 9.3. Basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento
 - 9.3.1. Piramide dello sviluppo umano
 - 9.3.2. Fasi di sviluppo
 - 9.3.3. Livelli di sviluppo
 - 9.3.4. Collocazione delle competenze linguistiche nella piramide dello sviluppo e la sua importanza
 - 9.3.5. Schema generale del neurosviluppo
 - 9.3.6. Neurosviluppo percettivo e motore nell'infanzia
 - 9.3.7. Aree di sviluppo che influenzano il linguaggio
 - 9.3.8. Sviluppo cognitivo attraverso la comunicazione e il linguaggio
 - 9.3.9. Sviluppo sociale e affettivo attraverso la comunicazione e il linguaggio
- 9.4. L'incidenza nelle fasi di sviluppo
 - 9.4.1. Lo sviluppo iniziale del linguaggio e della parola
 - 9.4.2. Prima infanzia: sviluppo del linguaggio
 - 9.4.3. Lo sviluppo della lingua parlata
 - 9.4.4. Sviluppo del vocabolario e conoscenze grammaticali
 - 9.4.5. Sviluppo della conoscenza della comunicazione
 - 9.4.6. Alfabetizzazione: comprensione e uso del linguaggio scritto
 - 9.4.7. Difficoltà nell'imparare a leggere
 - 9.4.8. Sviluppo emotivo e affettivo dell'allievo
 - 9.4.9. Malattie relative a disturbi del linguaggio
 - 9.4.10. Altre incidenza
- 9.5. Coordinamento multiprofessionale
 - 9.5.1. Insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 9.5.2. Insegnante specializzato in udito e linguaggio
 - 9.5.3. Tutor dell'educazione speciale durante la scuola
 - 9.5.4. Educatori
 - 9.5.5. Insegnanti di sostegno al curriculum
 - 9.5.6. Professionista del linguaggio dei segni
 - 9.5.7. Mediatori per la sordocecità
 - 9.5.8. Educatori sociali
 - 9.5.9. Squadre di orientamento educativo
 - 9.5.10. Squadre di orientamento educativo specializzate
 - 9.5.11. Dipartimento di orientamento
 - 9.5.12. Professionisti medici incaricati di rilevare le malattie degli occhi
- 9.6. Documentazione e organizzazione in base alle esigenze degli alunni
 - 9.6.1. Test psicopedagogici
 - 9.6.2. Valutazione psicopedagogica
 - 9.6.3. Rapporto neuropsicopedagogico
 - 9.6.4. Relazione logopedica
 - 9.6.5. Documentazione medica specifica per il disturbo linguistico
 - 9.6.6. Documentazione presso la scuola
 - 9.6.7. Organizzazione sociale
 - 9.6.8. Organizzazione della scuola
 - 9.6.9. Organizzazione della classe
 - 9.6.10. Organizzazione familiare
- 9.7. Intervento educativo a seconda delle fasi dello sviluppo
 - 9.7.1. Intervento logopedico nelle fasi dello sviluppo
 - 9.7.2. Adattamenti a livello di scuola
 - 9.7.3. Adattamenti a livello di aula
 - 9.7.4. Adattamenti a livello personale
 - 9.7.5. Interventi educativi per la prima infanzia
 - 9.7.6. Interventi educativi per la seconda infanzia
 - 9.7.7. Interventi educativi nell'età adulta
 - 9.7.8. Intervento con la famiglia
- 9.8. Strumenti e materiali adattati
 - 9.8.1. Strumenti per lavorare con studenti affetti da disturbi della comunicazione
 - 9.8.2. Materiali adattati individualmente
 - 9.8.3. Materiali adattati collettivamente
 - 9.8.4. Programmi di capacità linguistiche
 - 9.8.5. Programmi di promozione dell'alfabetizzazione
 - 9.8.6. Adattamenti di elementi curricolari
 - 9.8.7. Influenza delle TIC
 - 9.8.8. Stimolazione auditiva e visiva
- 9.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole
 - 9.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
 - 9.9.2. Scolarizzazione dell'alunno
 - 9.9.3. Socializzazione del bambino

- 9.9.4. Gite
- 9.9.5. L'ambiente familiare
- 9.9.6. Relazione tra famiglia e scuola
- 9.9.7. Relazioni peer-to-peer
- 9.9.8. Tempo libero
- 9.9.9. Qualifica professionale
- 9.9.10. Inclusione nella società
- 9.10. Valutazione e prognosi dei disturbi
 - 9.10.1. Manifestazioni di problemi nella comunicazione
 - 9.10.2. Relazione logopedica
 - 9.10.3. Valutazione dell'otorinolaringoiatra
 - 9.10.4. Test auditivi soggettivi
 - 9.10.5. Valutazione psicopedagogica
 - 9.10.6. Riabilitazione logopedica
 - 9.10.7. Analisi della convivenza con la famiglia
 - 9.10.8. Trattamenti auditivi
 - 9.10.9. Analisi della convivenza con la famiglia
 - 9.10.10. Trattamenti

Modulo 10. Altre malattie e disturbi

- 10.1. Sordocecità
 - 10.1.1. Definizione
 - 10.1.2. Implicazioni e conseguenze della sordocecità
 - 10.1.3. Evoluzione e sviluppo di una persona sordocieca
 - 10.1.4. Alcuni fattori chiave nell'intervento psicopedagogico
 - 10.1.5. La comunicazione
 - 10.1.6. Sistema di comunicazione
 - 10.1.7. Alcuni fattori chiave nell'intervento psicopedagogico della famiglia
 - 10.1.8. Tappe di accettazione
 - 10.1.9. Necessità della famiglia
- 10.2. Sindrome di West
 - 10.2.1. Definizione. Eziologia Prevalenza Prognosi
 - 10.2.2. Sintomi generali

- 10.2.3. Intervento psicopedagogico
- 10.2.4. Lingua e comunicazione
- 10.2.5. Autonomia personale
- 10.2.6. Area percettivo-cognitiva
- 10.2.7. Stimolazione sensoriale
- 10.2.8. Risorse
- 10.2.9. Necessità della famiglia
- 10.3. Sindrome di Rubinstein-Taybi
 - 10.3.1. Definizione
 - 10.3.2. Eziologia
 - 10.3.3. Prevalenza
 - 10.3.4. Sintomi generali
 - 10.3.5. Problemi medici associati alla sindrome
 - 10.3.6. Crescita e sviluppo
 - 10.3.7. Diagnosi e trattamento
 - 10.3.8. Necessità della famiglia
- 10.4. Difficoltà strumentali
 - 10.4.1. Quali sono le aree di apprendimento strumentali?
 - 10.4.2. Dislessia
 - 10.4.3. Disortografia
 - 10.4.4. Disgrafia
 - 10.4.5. Discalculia
 - 10.4.6. Valutazione in ambito scolastico
 - 10.4.7. Valutazione psicopedagogica e logopedica
 - 10.4.8. Adattamenti nei materiali
 - 10.4.9. Adattamenti nelle tecniche di insegnamento
 - 10.4.10. Adattamenti nei lavori in classe e nelle valutazioni

Modulo 11. Disturbi dell'apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione

- 11.1. Introduzione
- 11.2. Un panorama storico sulle difficoltà di apprendimento
 - 11.2.1. Tappa di fondazione
 - 11.2.2. Tappa di transizione
 - 11.2.3. Tappa di consolidamento
 - 11.2.4. Tappa odierna
- 11.3. Una visione critica della sua concettualizzazione
 - 11.3.1. Criteri applicati alla sua definizione
 - 11.3.1.1. Criterio di esclusione
 - 11.3.1.2. Criterio di discrepanza
 - 11.3.1.3. Criterio di specificità
 - 11.3.2. Alcune definizioni e le loro regolarità
 - 11.3.3. Tra eterogeneità e differenziazione
 - 11.3.3.1. Problemi scolastici
 - 11.3.3.2. Scarso rendimento scolastico
 - 11.3.3.3. Difficoltà di apprendimento specifiche
 - 11.3.4. Disabilità di apprendimento vs. difficoltà di apprendimento
 - 11.3.4.1. Il disturbo di apprendimento
 - 11.3.4.1.1. Definizione
 - 11.3.4.1.2. Caratteristiche
 - 11.3.4.2. Punti di convergenza tra il disturbo e le difficoltà di apprendimento che ne problematizzano la comprensione
 - 11.3.4.3. Differenze tra disabilità di apprendimento e difficoltà di apprendimento che determinano il proprio contesto di applicazione e la loro rilevanza
 - 11.3.4.4. Bisogni educativi speciali (SEN) e difficoltà di apprendimento (LD)
 - 11.3.4.4.1. Definizione di bisogni educativi speciali
 - 11.3.4.4.2. SEN e le loro differenze e regolarità con le difficoltà di apprendimento
- 11.4. Classificazione delle difficoltà di apprendimento
 - 11.4.1. Sistemi internazionali di classificazione
 - 11.4.1.1. DCM-5
 - 11.4.1.2. CIE-10
 - 11.4.2. Classificazione delle difficoltà di apprendimento secondo il DCM-5
 - 11.4.3. Classificazione delle difficoltà di apprendimento secondo la CIE-10 (In attesa CIE-11)
 - 11.4.4. Confronto tra gli strumenti di classificazione
- 11.5. Principali approcci teorici alle difficoltà di apprendimento
 - 11.5.1. Teorie neurobiologiche o organiciste
 - 11.5.2. Teorie dei processi cognitivi deficitari
 - 11.5.3. Teorie psicolinguistiche
 - 11.5.4. Teorie psicogene
 - 11.5.5. Teorie ambientali
- 11.6. Cause delle difficoltà di apprendimento
 - 11.6.1. Fattori personali e intrinseci
 - 11.6.1.1. Biologici
 - 11.6.1.2. Psicogeni
 - 11.6.2. Fattori contestuali o estrinseci
 - 11.6.2.1. Ambientali
 - 11.6.2.2. Istituzionali
- 11.7. Modelli di cure delle difficoltà di apprendimento
 - 11.7.1. Modelli incentrati sugli aspetti medico-clinici
 - 11.7.2. Modelli centrati nei processi cognitivi
 - 11.7.3. Modelli centrati sui deficit osservabili
 - 11.7.4. Modelli centrati sul curriculum
 - 11.7.5. Modello educativo di assistenza integrale
- 11.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 11.9. Letture consigliate
- 11.10. Bibliografia

Modulo 12. Sviluppo neurologico e apprendimento

- 12.1. Neurosviluppo e apprendimento: sviluppo prenatale
- 12.2. Sistema nervoso e apprendimento post natale
- 12.3. Neuroanatomia dell'apprendimento
- 12.4. Concetto di plasticità cerebrale
- 12.5. Sviluppo delle funzioni cognitive superiori
- 12.6. Processi cognitivi e apprendimento (I): l'assistenza e la scelta delle risorse cognitive
- 12.7. Processi cognitivi e apprendimento (II): la percezione e l'acquisizione dell'informazione
- 12.8. Processi cognitivi e apprendimento (III): la memoria e il suo funzionamento
- 12.9. Processi cognitivi e apprendimento (IV): il processo di codificazione dell'informazione
- 12.10. Processi cognitivi e apprendimento (V): Il processo di recupero dell'informazione: il trasferimento dell'apprendimento
- 12.11. Processi cognitivi e apprendimento (VI): raggruppamento, classificazione e formazione di categorie e concetti
- 12.12. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (I): variabili personali
- 12.13. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (II): la famiglia
- 12.14. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (III): la scuola
- 12.15. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (IV): la comunità

Modulo 13. Disturbo specifico dell'apprendimento

- 13.1. L'apprendimento di lettura, scrittura e della matematica nell'infanzia
- 13.2. Definizione e prevalenza
- 13.3. Basi neurobiologiche
- 13.4. Approcci neuropsicologici
- 13.5. Tipi di dislessia, disgrafia e discalculia
- 13.6. Criteri diagnostici (I): DSM-V: con limiti nella lettura (Dislessia), con difficoltà nell'espressione scritta (Disgrafia), con difficoltà in matematica (Discalculia)
- 13.7. Criteri diagnostici (II): diagnosi differenziale. DSM-V e CIE-10
- 13.8. Valutazione: variabili a valutare, tecniche e strumenti
- 13.9. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 14. Disturbi della comunicazione e difficoltà di apprendimento

- 14.1. Sviluppo del linguaggio nell'infanzia
- 14.2. Definizione e prevalenza
- 14.3. Basi neurobiologiche
- 14.4. Approcci neuropsicologici
- 14.5. Classificazione delle alterazioni nella comprensione, produzione-espressione e pronuncia
- 14.6. Criteri diagnostici (I): DSM-5: Disturbo del linguaggio. Disturbo fonologico
- 14.7. Criteri diagnostici (II): DSM-5: Disturbi della fluidità all'inizio dell'infanzia (balbuzie)
- 14.8. Disturbo della comunicazione sociale (pragmatico)
- 14.9. Criteri diagnostici (III): diagnosi differenziale. DSM-5 e CIE-10
- 14.10. Valutazione: variabili a valutare e tecniche e strumenti
- 14.11. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 15. Il linguaggio come elemento determinante nell'assistenza alle difficoltà di apprendimento

- 15.1. Introduzione
- 15.2. Pensiero e linguaggio: la loro relazione
 - 15.2.1. Teorie che spiegano il suo sviluppo
 - 15.2.2. Pensiero e linguaggio La loro interdipendenza
 - 15.2.3. La posizione del linguaggio nell'apprendimento
- 15.3. Relazione tra linguaggio e difficoltà di apprendimento
 - 15.3.1. Comunicazione, linguaggio, parola e linguaggio
 - 15.3.2. Informazioni generali dello sviluppo del linguaggio
 - 15.3.3. Prevenzione dei problemi del linguaggio
- 15.4. Lo sviluppo ritardato del linguaggio e le sue implicazioni per le difficoltà di apprendimento
 - 15.4.1. Concettualizzazione del ritardo nello sviluppo del linguaggio e sua caratterizzazione
 - 15.4.2. Cause del ritardo nello sviluppo del linguaggio
 - 15.4.3. Importanza dell'identificazione precoce e della cura nelle scuole
 - 15.4.4. Ritardo nello sviluppo del linguaggio come fattore di rischio per le difficoltà di apprendimento

- 15.5. Disturbi del linguaggio più comuni negli studenti
 - 15.5.1. Concetti e delimitazioni
 - 15.5.2. Disturbi del linguaggio orale Le sue manifestazioni nelle componenti fonetiche, fonologiche, morfo-lessicali, sintattiche, semantiche e pragmatiche
 - 15.5.3. Disturbi del linguaggio: dislalia, disartria, rinolalia, disfonia e balbuzie
- 15.6. Valutazione del linguaggio
 - 15.6.1. Strumenti di valutazione
 - 15.6.2. Componenti da valutare
 - 15.6.3. Referto di valutazione
- 15.7. Attenzione ai disturbi del linguaggio nelle istituzioni educative
 - 15.7.1. Disturbi del linguaggio
 - 15.7.2. Disturbi del linguaggio
- 15.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 15.9. Letture consigliate
- 15.10. Bibliografia

Modulo 16. Disturbi e altre circostanze personali e sociali che influiscono sulle difficoltà di apprendimento

- 16.1. Disturbi disruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento e difficoltà di apprendimento
 - 16.1.1. Disturbi disruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento(I): di impulsi e comportamento prosociale
 - 16.1.2. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (II): definizione e prevalenza
 - 16.1.3. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (III): basi neurobiologiche
 - 16.1.4. Disturbi disruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento (IV): approcci neuropsicologici al comportamento antisociale
 - 16.1.5. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (V): i criteri diagnostici DSM-V: Disturbo negativista provocatorio Disturbo esplosivo intermittente
 - 16.1.6. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VI): i criteri diagnostici DSM-V: Disturbo del comportamento
 - 16.1.7. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VII): i criteri diagnostici DSM-V: Disturbo della personalità antisociale

- 16.1.8. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VIII): Diagnosi differenziale. DSM-V e CIE-10
- 16.1.9. Disturbi disruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento (IX): valutazione: variabili al valutare e tecniche e strumenti
- 16.1.10. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (X): intervento psicologico e psicopedagogico: Programmi di intervento
- 16.2. Bambini e ragazzi con capacità elevate e difficoltà di apprendimento
 - 16.2.1. Definizione di alta capacità e prevalenza
 - 16.2.2. Criteri di valutazione
 - 16.2.3. Valutazione: variabili a valutare e tecniche e strumenti
 - 16.2.4. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento
- 16.3. Altre problematiche
 - 16.3.1. Bambini e ragazzi in situazione di rischio sociale e familiare: consumo di sostanze, condotte sessuali di rischio, disgregazione e violenza familiare
 - 16.3.2. Bambini e ragazzi a rischio di esclusione sociale: povertà e problema di sradicamento
 - 16.3.3. Bambini e ragazzi in situazione di rischio per la propria salute mentale: problemi nella sfera affettiva
 - 16.3.4. Valutazione: variabili a valutare e tecniche e strumenti
 - 16.3.5. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 17. Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento

- 17.1. Introduzione
- 17.2. Le Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC)
 - 17.2.1. Fondamenti delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC)
 - 17.2.2. Sviluppo storico delle TIC
 - 17.2.3.1. Sincroniche
 - 17.2.3.2. Asincroniche
 - 17.2.4. Caratteristiche TIC
 - 17.2.5. Potenzialità delle TIC in diversi contesti della società

- 17.3. Le TIC e gli ambienti educativi
 - 17.3.1. Contributo delle TIC all'educazione in generale
 - 17.3.1.1. Educazione tradizionale e incorporazione delle TIC
 - 17.3.1.2. Impatto delle TIC sull'educazione nel XXI secolo
 - 17.3.1.3. Imparare e insegnare con le TIC: aspettative, realtà e potenzialità
 - 17.3.2. Contributi delle TIC nel trattamento delle difficoltà di apprendimento
 - 17.3.2.1. Le TIC come risorsa educativa per le difficoltà di apprendimento
 - 17.3.2.1.1. Insegnamento della lettura
 - 17.3.2.1.2. Insegnamento della scrittura
 - 17.3.2.1.3. Insegnamento della matematica
 - 17.3.2.1.4. Assistenza al Disturbo da deficit dell'attenzione con iperattività (TDAH)
 - 17.3.3. Ruolo del docente nell'uso delle TIC
 - 17.3.3.1. In classe
 - 17.3.3.2. Spazi extra-aula
- 17.4. Gli scacchi e il loro valore pedagogico
 - 17.4.1. Breve storia degli scacchi
 - 17.4.2. Il loro aspetto ludico
 - 17.4.3. Fondamenti pedagogici della ludoscienza
 - 17.4.4. Gli scacchi come strumento educativo: nel contesto scolastico e in ambienti socialmente vulnerabili
 - 17.4.5. Il potenziale degli scacchi per il processo di insegnamento-apprendimento degli studenti con difficoltà di apprendimento
 - 17.4.5.1. Contributo degli scacchi all'attività cognitiva
 - 17.4.5.1.1. Attenzione
 - 17.4.5.1.2. Memoria
 - 17.4.5.1.3. Motivazione
 - 17.4.5.1.4. Gestione delle emozioni
 - 17.4.5.1.5. Pensieri strategici
 - 17.4.5.1.6. Intelligenza
 - 17.4.5.1.7. Trasferimento dell'apprendimento
 - 17.4.5.2. Contributi degli scacchi nel contesto delle funzioni esecutive
 - 17.4.5.2.1. Organizzazione
 - 17.4.5.2.2. Pianificazione
 - 17.4.5.2.3. Esecuzione (flessibilità, controllo inibitorio, autocontrollo)
 - 17.4.5.2.4. Valutazione/revisione
- 17.5. Gli scacchi come elemento vincolante della triade scuola-famiglia-comunità nella gestione delle difficoltà di apprendimento
 - 17.5.1. Punti di forza dell'uso degli scacchi nelle scuole per promuovere la partecipazione delle famiglie al processo educativo
 - 17.5.2. Possibilità offerte dagli scacchi per promuovere la partecipazione della comunità nelle scuole
- 17.6. La meditazione Dalla pratica spirituale alla sua attuale espansione
 - 17.6.1. Un breve approccio alla meditazione come strumento educativo
 - 17.6.1.1. Concetto di meditazione
 - 17.6.1.2. Origine della meditazione
 - 17.6.1.3. La sua diffusione in diversi ambiti
- 17.7. Sfruttare il potenziale educativo della meditazione per la gestione delle difficoltà di apprendimento e l'attenzione alla diversità
 - 17.7.1. Prove scientifiche degli effetti della meditazione sul corpo, sul cervello e sulle relazioni interpersonali
 - 17.7.1.1. Effetti neurologici: effetti strutturali, biochimici e funzionali nel cervello
 - 17.7.1.2. Effetti psicologici
 - 17.7.1.3. Effetti fisici
 - 17.7.2. Impatto della pratica della meditazione sui bambini in età scolare
 - 17.7.3. Impatto della meditazione sul modo di agire degli insegnanti
 - 17.7.4. Impatto della pratica della meditazione sul clima scolare
- 17.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 17.9. Letture consigliate
- 17.10. Bibliografia

Modulo 18. TIC, innovazione e metodologie emergenti

- 18.1. Le TIC nell'educazione speciale
 - 18.1.1. I bisogni educativi speciali
 - 18.1.2. Principi di educazione speciale e uso delle TIC
 - 18.1.3. Il ruolo e il valore delle TIC nell'educazione speciale
 - 18.1.4. Inclusione vs. emarginazione tecnologica
 - 18.1.5. Accessibilità digitale
 - 18.1.6. Diritto all'accessibilità
 - 18.1.7. Risorse TIC per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 18.1.8. Vantaggi delle TIC nell'educazione
 - 18.1.9. Comprendere le tecnologie assistive per la diversità (TAD)
 - 18.1.10. TIC per la valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali
- 18.2. Risorse per gli studenti con disabilità auditiva
 - 18.2.1. Risorse TIC per la disabilità auditiva
 - 18.2.2. Obiettivi
 - 18.2.3. HETAH- Traduttore di lingua dei segni
 - 18.2.4. AMPDA
 - 18.2.5. Spreadthesign
 - 18.2.6. Traduttore di immagini
 - 18.2.7. La lumaca serafino
 - 18.2.8. Biblioteca dei segni
 - 18.2.9. Visualizzatore fonetico Speechviewer II
 - 18.2.10. Suonalettere
- 18.3. Risorse per gli studenti con disabilità visiva
 - 18.3.1. Risorse TIC per la disabilità visiva
 - 18.3.2. Obiettivi
 - 18.3.3. Trascrittore Hetah
 - 18.3.4. Knfbreader
 - 18.3.5. L'albero magico delle parole
 - 18.3.6. Audescmobile
 - 18.3.7. Cantalettere
 - 18.3.8. Winbraille
 - 18.3.9. Jaws
 - 18.3.10. Hardware adattati





- 18.4. Risorse per gli studenti con disabilità motoria
 - 18.4.1. Risorse TIC per la disabilità motoria
 - 18.4.2. Obiettivi
 - 18.4.3. Keytweak
 - 18.4.4. Formpilot office
 - 18.4.5. Emuclic
 - 18.4.6. SinClic 0.9
 - 18.4.7. Tastiere virtuali: VirtualTEC
 - 18.4.8. Remote mouse
 - 18.4.9. Software adattati
- 18.5. Risorse per gli studenti con disabilità intellettive
 - 18.5.1. Risorse TIC per la disabilità intellettiva
 - 18.5.2. Obiettivi
 - 18.5.3. Cervelloni
 - 18.5.4. Ableservices
 - 18.5.6. TecnoCom lite
 - 18.5.7. Aiuto, mi sono perso
 - 18.5.8. Il gioco degli opposti
 - 18.5.9. Storie speciali
 - 18.5.10. Progetto imparare
- 18.6. Risorse per ASD
 - 18.6.1. Risorse TIC per gli studenti con autismo
 - 18.6.2. Obiettivi
 - 18.6.3. Progetti emotivi
 - 18.6.4. Dottor ASD
 - 18.6.5. Aula sociale
 - 18.6.6. Words in pictures
 - 18.6.7. Applyautism
 - 18.6.8. AraWord
 - 18.6.9. Comunicador goTalk 9+
 - 18.6.10. Zac Browser

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH lo psicologo sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



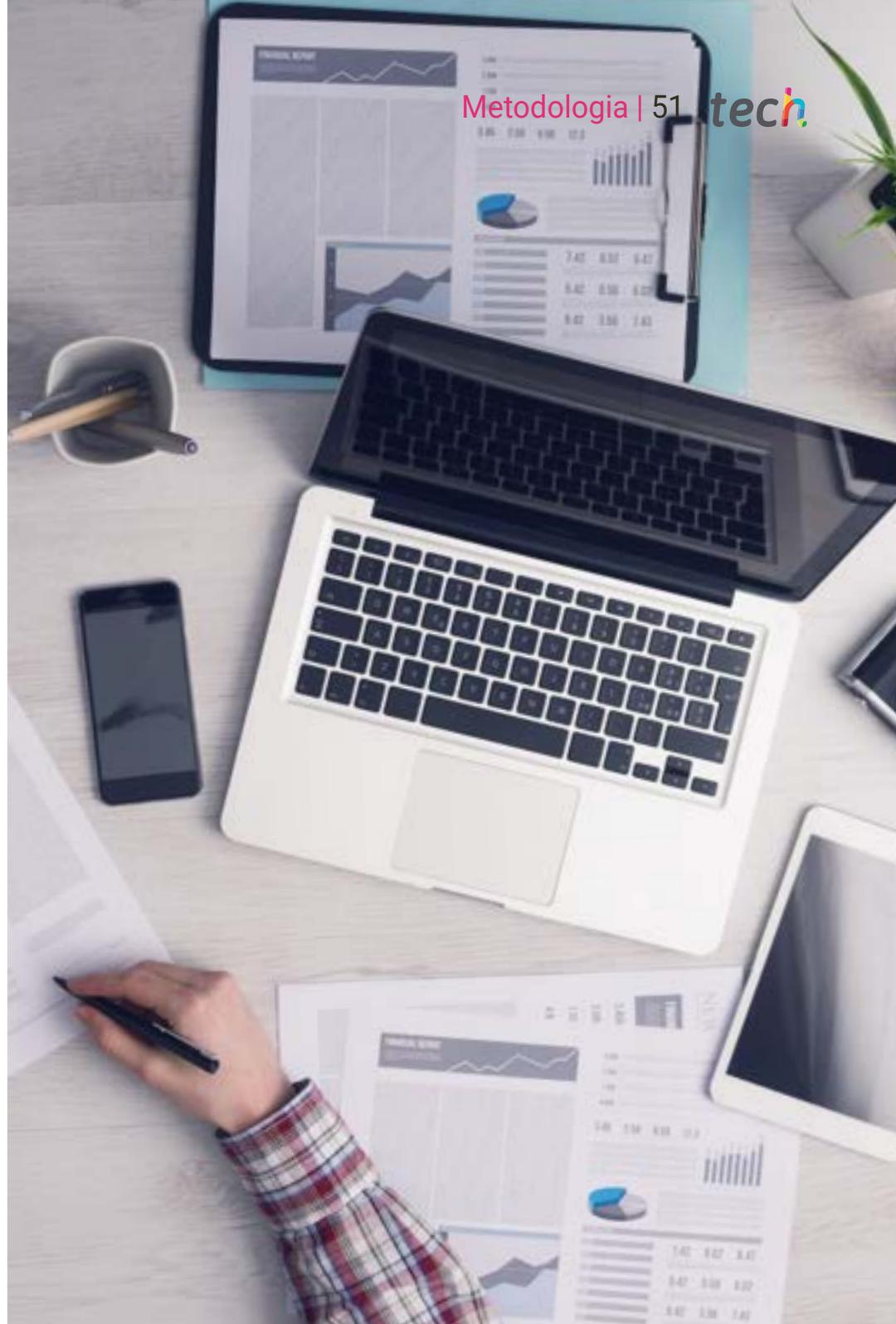
Secondo il dottor Gérvas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale dello psicologo.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo psicologo di integrarsi meglio nella pratica clinica.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Lo specialista imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre più di 150.000 psicologi con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi e all'avanguardia della psicologia attuale. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

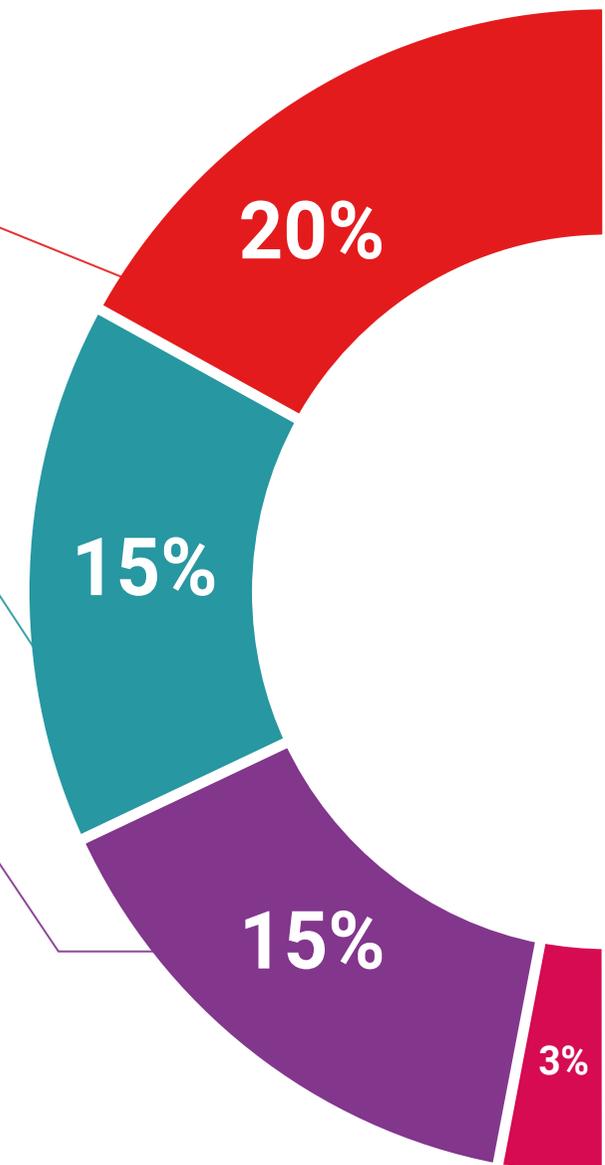
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

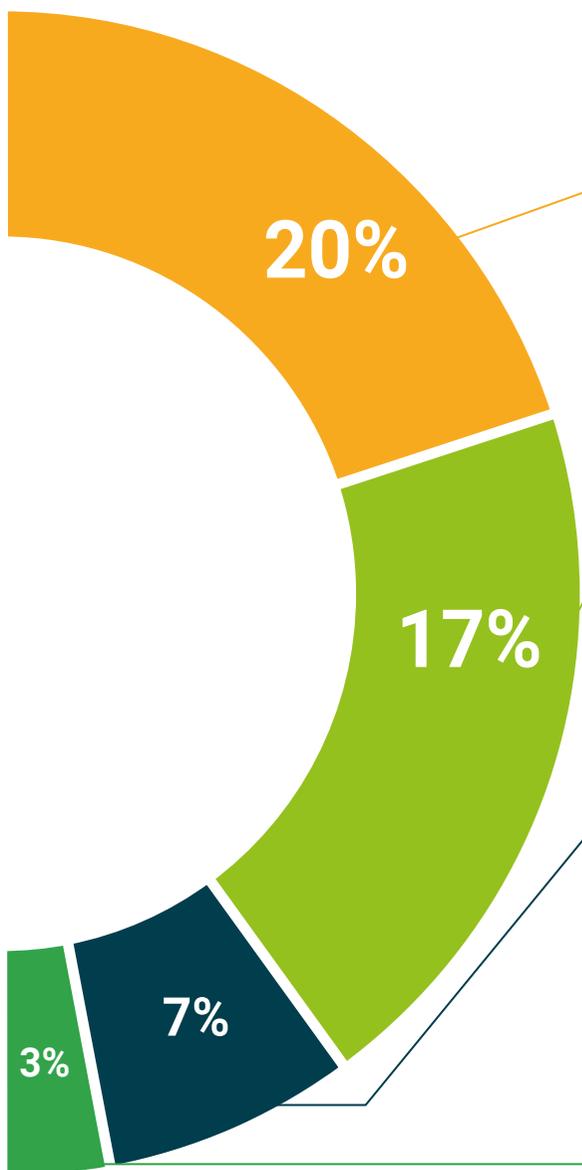
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Lecture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

Titolo

Il Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Specialistico rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Questa qualifica di Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento è il più grande compendio di conoscenze del settore: Una qualifica che rappresenta un valore aggiunto altamente qualificante per qualsiasi professionista in questo settore”

Questo **Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Specialistico** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento**
N° Ore Ufficiali: **3.000 O.**



Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento

Distribuzione generale del Programma

Corso	Insegnamento	Ore	Codice	Corso	Insegnamento	Ore	Codice
1°	Storia ed evoluzione dei termini fino alla diversità funzionale	125	OB	2°	Disturbi di comunicazione	175	OB
1°	Disturbi del neurosviluppo: Disabilità intellettuale/disabilità intellettiva	125	OB	2°	Altre malattie e disturbi	175	OB
1°	Disturbi del neurosviluppo: Disturbo da deficit di attenzione/ iperattività	125	OB	2°	Disturbi dell'apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione	175	OB
1°	Disturbi del neurosviluppo: Disturbi motori/ Malattie del sistema muscolo-scheletrico/ Malattie del sistema nervoso	175	OB	2°	Sviluppo neurologico e apprendimento	175	OB
1°	Disturbi del neurosviluppo: Disturbo dello spettro autistico/Disturbi pervasivi e specifici dello sviluppo	175	OB	2°	Disturbo specifico dell'apprendimento	175	OB
1°	Disturbi mentali	175	OB	2°	Disturbi della comunicazione e difficoltà di apprendimento	175	OB
1°	Malattie dell'occhio	175	OB	2°	Il linguaggio come elemento determinante nell'assistenza alle difficoltà di apprendimento	175	OB
1°	Malattie dell'orecchio	175	OB	2°	Disturbi e altre circostanze personali e sociali che influiscono sulle difficoltà di apprendimento	175	OB
				2°	Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento	175	OB
				2°	TIC, innovazione e metodologie emergenti	175	OB

Tere Guevara Navarro
Rettrice

tech università tecnologica

*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata in
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Specialistico
Pedagogia Terapeutica e
Difficoltà di Apprendimento

- » Modalità: online
- » Durata: 2 anni
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Specialistico

Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento